PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Venerdì 2 Gennaio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11675

CAPODANNO POLITICO

Un inno all'amicizia italo francese a Roma

ROMA 1. (N). In occasione del capodanno l'ambasciatore di Francia ha ricevuto oggi la colonia francese per la presentazione degli auguri. Erano presenti tutte le notabilità della colonia francese, tra le quali il direttore dell'Accademia di Villa Medici, il presidente della Camera di commercio francese, Sauvage, il direttore della scuola francese mons. Duchesne ecc. Il comm. Sauvage, a nome della colonia, espresse all'ambasciatoer gli auguri con un discorso di circostanza.

L'ambasicatore Barrère, rilevando l'accenno ai rapporti franco-italiani, ha detto di associarsi di gran cuore ai voti espressi, ch'essi si ispirino sempre alla fiducia e alla considerazione reciproca, delle quali le relazioni fra i due grandi popoli vicini non potrebbero fare a meno.

«Signori - continuò l'ambasciatore - l'anno testè trascorso ha veduto prodursi lotte e contraddizioni d'interessi che avrebbero potuto compromettere la pace generale. Tale tensione doveva inevitabilmente produrre anche fra le nazioni più amiche divergenze di vedute passeggere ed incidenti, tanto più notati quanto più inattesi. La Francia e l'Italia sarebbero state ben privilegiate se avessero sfuggito all'influenza dell'ambiente generale. Quantunque nessun antagonismo le dividesse, si è potuto credere in certi momenti che la tradizione della loro amicizia ne avesse un poco sofferto. Fortunatamente, signori, nulla di ciò poteva turbare relazioni fondate sopra una seria realtà, che non potevano in un mese nè in un anno essere messe in causa da malintesi che apparteneva alla diplomazia di dissipare. Si è detto allora che tra Francia e Italia non si poteva trattare che di transazioni materiali e di rapporti di affari. Non si potrebbe certamente negare l'importanza e il valore di tali fattori. Ma non credo tuttavia che fosse soltanto perciò che i francesi e gli italiani combatterono insieme sui campi di battaglia di Lombardia; non credo neppure che dalle due parti delle Alpi si possa mai considerare senza un fremito nel cuore la possibilità di contingenze che potessero in un giorno disgraziato mettere le due nazioni in posizione di inimicizia. Ma supponendo che tuttociò non fosse che un sentimento, mi troverei anche meglio per ricordare che questo sentimento - pur avendovi avuto gran parte - non è stato l'unico elemento dell'amicizia nella quale Francia e Italia vivono da quindici anni. I banchetti e la retorica, posso assicurarvelo, non hanno avuto che una debole parte in questa amicizia: è il riconoscimento di interessi tangibili e permanenti che ne ha formata la sostanza e assicurata la durata; è l'unione dei due popoli che li ha condotti a realizzare i loro legittimi bisogni di espansione; e ciò che appartiene al passato deve continuarsi oggi con lo stesso spirito.

«Dicevo l'anno scorso che gli accordi tra Francia e Italia hanno conservata tutta la loro forza ed aggiungevo che gli avvenimenti, lungi dall'averli modificati, avevano dimostrato una volta di più quanto fossero necessari agli interessi essenziali dei due popoli. Non ho nulla da ritirare da questo apprezzamento. Gli accordi del 1900 e del 1902 conclusi da una parte da Visconti-Venosta e da Prinetti, dall'altra da Delcassé, non ebbero soltanto per oggetto di conciliare le loro aspirazioni africane, ma anche di stabilire su una base amichevole i loro rapporti politici generali. Dal fatto che la Francia e l'Italia ne raccolsero vantaggi considerevoli, non risulta punto che tali accordi non siano rimasti in vigore come di fatto lo sono. I due grandi popoli latini, oggi come ieri, hanno un interesse superiore a ricercare non ciò che li divide, ma ciò che li unisce, e se si porta da una parte e dall'altra, nel regolare gli interessi pratici, la cortesia, la cordialità e lo spirito di conciliazione, che debbono esserne norma, se questi rapporti si ispirano ai sentimenti nobilissimi ed altissimi che portarono le due nazioni a riavvicinarsi, la grandezza e gli interessi della Francia e dell'Italia non avranno nulla da perdervi».

L'ambasciatore terminò bevendo alla salute del presidente della Repubblica e a quella del re, della regina d'Italia e alla prosperità delle due nazioni sorelle.

AL QUIRINALE

ROMA 1. (N). Nel pomeriggio seguì al Quirinale il ricevimento di capodanno. Nonostante il tempo rigido, parecchi curiosi assistevano al passaggio dei vari cortei. I primi ad essere ricevuti furono alle 13.30, i cavalieri dell'Annunziata: Manfredi, presidente del Senato, Marcora, presidente della Camera, il senatore Finali, il ministro degli esteri, l'ammiraglio Leonardi-Cattolica. Alle 13.35, in berlina, scortata da carabinieri a cavallo, è giunta la rappresentanza del Senato e alle 3.45, pure in berline scortate da carabinieri, sono giunti l'ufficio di presidenza e la commissione sorteggiata della Camera; quindi i ministri, i sotto-segretari di Stato, i ministri di Stato Luzzati e Fusinato, le rappresentanze del Consiglio di Stato, della Corte di cassazione, della Corte dei conti, dell'esercito e della marina, della Corte d'Appello, del Tribunale e delle altre autorità. Alle 16.15 il re ricevette Hassuna pascià, cadì di Tripoli, ed infine altri personaggi. Il prefetto di palazzo, marchese Borea d'Olmo, gran mastro delle cerimonie, riceveva a piedi della scala i dignitari e li introduceva alla presenza dei sovrani. Il ricevimento avvenne nella sala del trono. I sovrani erano circondati dalle rispettive Corti.

Il re e la regina si intrattennero affabilmente a conversare coi vari personaggi.

Le rappresentanze del Senato e della Camera, dopo presentati gli auguri ai sovrani, si recarono a presentarli alla regina madre al palazzo Margherita.

La rivista della situazione politica a Budapest

Discorsi di Tisza e di Karoly

BUDAPEST 1 (N). I deputati ministeriali si sono radunati stamane al palazzo della presidenza del Consiglio per presentare le felicitazioni per Capodanno al conte Tisza ed agli altri ministri per bocca del deputato Beöty. Il conte Tisza tenne un lungo discorso in cui disse che se nella sua vita non avesse fatto altro che debellare la funesta azione degli ostruzionisti rendendola impossibile per sempre con le disposizioni del nuovo regolamento, egli riterrebbe di non essere vissuto inutilmente (vivi applausi). Egli espresse la speranza che l'opposizione, la quale dapprima coll'assentarsi scioperò formalmente e più tardi intervenne di nuovo alla discussione dei progetti di legge più importanti, in un tempo non lontano riparteciperà di nuovo ai lavori della Camera. Egli dal canto suo le faciliterà questo ritorno in tutti i modi. Tisza ricapitolò le vicende dell'ultimo periodo legislativo e poi disse: «Dopo i considerevoli sacrifici fatti per l'esercito, questo occuperà fra tutti gli eserciti, dei quali si deve tener conto, una tale posizione da aumentare in noi il senso della sicurezza e da conferire maggiore appoggio all'azione della diplomazia. Con ciò si miglioreranno le prospettive per la pace europea, giacchè la pace non è mai maggiormente minacciata che quando nel l'opinione pubblica dell'Europa è scossa la fede nella forza militare della monarchia. Parlando delle sue trattative con i capi rumeni il conte Tisza disse di non poter far in proposito delle comunicazioni e nemmeno non può guarentire un successo. Da ultimo annunziò una serie di progetti di legge della massima importanza per gli operai delle industrie, rilevò in particolare la riforma delle casse di assicurazione per gli operai (applausi fragorosi e grida di eljen).

I deputati ministeriali si recarono poi al Parlamento per porgere colà i loro auguri al presidente della Camera Beöty.

I membri del partito dell'indipendenza si recarono a mezzogiorno dal conte Michele Karoly il quale rispondendo agli auguri disse che si dovrà continuare con energia la lotta contro l'attuale sistema. Il trionfo deve essere certo. Il partito dell'indipendenza deve preparare il paese all'evoluzione democratica. Il suffragio universale, eguale e segreto risveglierà il paese a nuova vita. Una riconciliazione col conte Tisza è impossibile perchè egli è la personificazione del sistema demoralizzatore e demolitore.

Una deputazione del partito si è recata da Giulio de Justh, il quale disse che quando sarà ristabilito in salute parteciperà più intensamente alla lotta del partito. Essere falso che il partito sarebbe disposto a patteggiare con l'attuale maggioranza qualora venisse rimosso il ministero attuale. Il partito deve esigere un mutamento radicale, deve distruggere tutto quanto il Governo attuale ha fatto di male verso la nazione.

La deputazione si recò poi da Francesco Kossuth e dal conte Appony, i quali del pari si pronunciarono a favore di una lotta intensa per ottenere che sia ristabilita la legalità.

Il partito popolare ha inviato un telegramma d'augurio al suo presidente conte Aladaro Zichy.

Il conte Giulio Andrassy da Töketerebes ha inviato al partito costituzionale un telegramma di ringraziamento per gli auguri, sostenendo la necessità di combattere con tutti i mezzi contro l'attuale sistema politico in Ungheria. Si compiace di sapere che gli aderenti al suo partito sono risoluti a combattere con perseveranza. Sarebbe una catastrofe per la nazione se le sciagurate condizioni attuali si prolungassero ancora per degli anni. Appena lo consentiranno gli interessi vitali e l'ordinamento legale delle pubbliche libertà e della morale pubblica si dovrà ritornare alla lotta normale. La legittima lotta per la conquista del potere e per la realizzazione dei principi del partito non giustificherebbe per sè stessa l'applicazione degli attuali mezzi di lotta.

Ricevimenti di diplomatici

A PARIGI

PARIGI 1 (N). Il presidente Poincarè ha ricevuto nel pomeriggio il corpo diplomatico. L'ambasciatore inglese come decano del corpo diplomatico, gli porse a nome di esso gli auguri di capodanno. Tanto l'ambasciatore quanto il presidente rilevarono nei loro discorsi la loro gioia perchè nell'anno 1913 fu ristabilita la pace e manifestarono la speranza che la pace nel 1914 non sarà turbata.

A BERLINO

BERLINO 1 (N). L'imperatore Guglielmo ha ricevuto stamani il corpo diplomatico, che gli porse le felicitazioni di Capodanno.

A BRUXELLES

BRUXELLES 1 (N). Al ricevimento dei deputati in occasione di Capodanno, il re accennò alla necessità di una riforma della costituzione coloniale pel Congo, che dev'essere amministrato in via autonoma. La tutela della madrepatria non deve prolungarsi più oltre.

L'Inghilterra si annetterebbe l'Abissinia

Una notizia incredibile

BERLINO 1. (N). Il periodico conservatore «Das neue Deutschland» scrive che l'Inghilterra ha l'intenzione di annettersi nella prossima primavera l'Abissinia. Prima si costituirebbe una forma di protettorato, poscia si dichiarerebbe l'annessione definitiva. A questo scopo pendono già, sempre secondo il giornale, assidue trattative con gli altri gabinetti europei, ma le difficoltà sono gravi, giacchè specialmente la Francia tiene gli occhi addosso all'Abissinia. Le «Hamburger Nachrichten», intanto, accogliendo come rispondente al vero la notizia, colgono la occasione per scrivere che la Germania avendo grandi interessi nell'Abissinia potrebbe approfittare del momento per ottenere dall'Inghilterra grandi compensi. L'Inghilterra ha bisogno dell'Abissinia (scrive il giornale) per arrotondare il suo impero coloniale africano. La Germania deve dunque farsi pagare caro il suo consenso!

La situazione parlamentare nei paesi balcanici

Il discorso del trono di re Ferdinando

L'apertura del Sobranje

Una vittoria ministeriale

SOFIA 1. (Ag. bulgara). La sessione del Sobranje fu inaugurata oggi dal re alla presenza della famiglia reale. All'apparire del re un deputato socialista gridò: «abbasso la Monarchia!». Questo grido fu coperto dagli urrà degli altri partiti e del pubblico delle gallerie. I deputati socialisti abbandonarono quindi l'aula. Il re allora lesse il seguente discorso del trono:

«Dopochè lo scorso anno la nazione bulgara aveva dato al mondo lo spettacolo d'uno sforzo militare quale finora non s'era mai visto, e con le sue armi aveva conquistato la libertà alle popolazioni soggiogate, la nostra patria fu sottoposta a nuove e terribili prove, in conseguenza d'un attacco intrapreso in comune dagli eserciti dei cinque Stati vicini. I suoi figli dovettero combattere non per conquiste, ma per conservare il nostro proprio paese. Se la nazione bulgara si è coperta di gloria nel corso della guerra con gesta impareggiabili, essa si è mostrata anche più grande nella sventura e nelle prove che le furono imposte. Costretto a combattere contro avversari alleati, gli eserciti dei quali erano avanzati fin quasi alle porte della capitale, abbandonato da tutti, il soldato bulgaro combattè fino all'ultimo giorno, fino all'ultima ora, sospendendo la guerra senza essere stato vinto. In nome della Bulgaria io m'inchino dinanzi alle ceneri di coloro che sono caduti per la patria e invio il mio saluto ai guerrieri invitti. Più tardi, allorchè i nostri nemici erano preparati allo scoppio di disordini, quali in condizioni meno tragiche erano stati suscitati da sconvolgimenti in altri Stati, la nazione sopportò tutte le prove con sangue freddo e fermezza, doti queste che costituiscono preziose virtù civili».

Il discorso giustifica quindi lo scioglimento del precedente Sobranje, che, eletto prima dello scoppio della guerra secondo il vecchio sistema elettorale, aveva perduto il diritto di pronunziarsi sui problemi sorti durante e dopo la guerra. Poi il discorso continua:

«Le relazioni della Bulgaria con le grandi potenze sono buone, e il Governo fa ogni sforzo per renderle più amichevoli. Le relazioni con la Rumenia sono state riprese con la stessa ferma volontà da ambedue le parti. Di fronte al nuovo stato di cose, che esclude malintesi con la Turchia, e nella ferma speranza che i molteplici interessi economici colleganti la Bulgaria e il vicino impero saranno regolati mercè rapporti di buono ed amichevole vicinato fra i due Stati, sono state riprese le relazioni con la Sublime Porta mediante le rappresentanze diplomatiche. Anche le relazioni diplomatiche con la Serbia sono in procinto d'essere ristabilite.

Il discorso chiude esprimendo il convincimento che la nazione bulgara [illegible] le sue gesta gloriose e le prove superate sia risoluta a rigenerare le sue forze mercè un costante e pacifico lavoro, e che essa pensi solo a riportare nel campo dell'evoluzione pacifica e del progresso quelle vittorie che saranno atte ad assicurarle il posto d'onore che le spetta fra i popoli balcanici.

Dopo letto il discorso il re lasciò il Sobranje fra vive acclamazioni. Sulla piazza dinanzi al Sobranje e lungo le vie una gran folla salutò rispettosamente il re.

Il Sobranje quindi dopo due scrutini ha eletto con 88 voti a presidente il ministeriale Vaceff. L'opposizione ha deposto scheda bianca.

I circoli politici e diplomatici non attribuiscono alcuna importanza all'incidente provocato dai socialisti bulgari all'inaugurazione del Sobranje, anzi rilevano il contegno calmo e dignitoso del partito agrario, vedendo in esso un sintomo del consolidamento della posizione del Governo.

Le dimissioni del gabinetto rumeno

BUCAREST 1. (N). I giornali della sera annunziano concordemente che il Governo, fra il Natale ed il capodanno (vecchio stile) comunicherà al Parlamento, in seduta pubblica, le dimissioni del gabinetto.

Ieri alla Camera, discutendosi il discorso del Trono, il deputato democratico conservatore Neguleseu disse di credere alla sincerità delle trattative dei rumeni d'Ungheria col Governo ungherese, perchè la pace che potrebbe seguirne sarebbe vantaggiosa tanto per gli ungheresi quanto per i rumeni.

La crisi in Serbia

BELGRADO 1. (N). Siccome il re tende ad evitare lo scioglimento della Scupstina, nei circoli politici si crede che si riuscirà a persuadere mediante un compromesso l'opposizione ad abbandonare l'ostruzionismo, con che sarebbe eliminata la causa essenziale della crisi ministeriale.

Giacchè nel motivare le sue dimissioni il Governo rilevò l'impossibilità di una proficua attività parlamentare finchè durerà l'ostruzionismo di tutta l'opposizione ed espresse il parere che la crisi, data la decisione dell'opposizione di continuare l'ostruzionismo, non può essere risolta che mediante nuove elezioni, che dovrebbero essere fatte o dalle opposizioni riunite ovvero dall'attuale Governo, il re invitò a palazzo tutti i capi dell'opposizione per consultarsi con loro. Il capo dei progressisti Stojan Novakovic rilevò la necessità di riparare al procedere anticostituzionale ed illegale del Governo e di affidare l'attuazione delle elezioni a un gabinetto di coalizione composto di rappresentanti di tutti i partiti. Novakovic consigliò inoltre d'estendere il regime costituzionale nella sua integrità anche ai nuovi territori serbi.

Stojan Ribaraz, nazionalista, sostenne lo stesso punto di vista del Novakovic.

Liuba Davidovic, capo dei giovani radicali, dichiarò che il suo partito è stato costretto a protestare col suo atteggiamento energico contro il contegno arbitrario e brutale del Governo verso la Scupstina. Inoltre il partito ha dovuto declinare ogni cooperazione alla trattazione parlamentare del progetto di legge anticostituzionale sull'esercizio provvisorio. Con ciò però non fu punto paralizzata l'attività del Parlamento, per cui è giusto che il Governo si richiami per giustificarsi all'ostruzione. Anche Davidovic sostenne che le nuove elezioni dovrebbero essere fatte da un gabinetto di coalizione, nel quale dovrebbero essere rappresentati tutti i partiti. Infine dichiarò che secondo il suo concetto della situazione politica il popolo non ha più alcuna fiducia nel partito vecchio radicale, che ha diretto le elezioni già quattro volte di seguito.

La Turchia ha comperato la „Rio de Janeiro"

La conferma ufficiale

COSTANTINOPOLI 1 (N). Una nota ufficiale conferma l'acquisto della «dreadnought» «Rio de Janeiro» da parte della Porta. La «dreadnought» riceverà il nome del sultano Osman, fondatore della dinastia ottomana.

Il consiglio dei ministri ha deliberato di accordare al gruppo finanziario parigino Perrier che ha fornito alla Turchia un anticipo di cento milioni di franchi, con parte dei quali fu comperata appunto la «dreadnought», la concessione per la costruzione della ferrovia da Smirne ai Dardanelli.

Re Ferdinando ritornerà all'estero

VIENNA 1. (N). Re Ferdinando di Bulgaria, dopo le feste di Natale ortodosso giungerà a Vienna. Re Ferdinando farà in quell'epoca di nuovo un soggiorno piuttosto lungo all'estero e passerà gran parte di questa sua permanenza all'estero nella capitale austriaca.

Le relazioni tra l'Italia e la Bulgaria

La gratitudine ed i propositi della Bulgaria secondo Ghenadieff

ROMA 1 (N). Il corrispondente della «Tribuna» da Sofia ha intervistato il ministro degli esteri bulgaro, Ghenadieff, sulla situazione. Circa l'impressione suscitata in Bulgaria dalle parole dette dal marchese di San Giuliano alla Camera e più specialmente dalla frase rivolta direttamente alla Bulgaria, Ghenadieff, dopo aver detto che aveva già pregato l'incaricato d'affari d'Italia di trasmettere al nostro ministro i ringraziamenti per il pensiero schiettamente cordiale espresso per la Bulgaria affermò che la nuova manifestazione di amicizia dell'Italia per la Bulgaria ha commosso ogni cuore bulgaro. Nel passato, ha detto l'intervistato, avevamo molti motivi per guardare con vivissima simpatia verso Roma. Poi noi vedevamo nell'Italia, nelle lotte, nei sacrifici fatti per l'indipendenza italiana, nel magnifico risorgimento italiano, nei nuovissimi fasti della vostra patria nobili esempi da seguire. Se da Crispi in poi noi avemmo nell'Italia un appoggio sempre efficace, l'atteggiamento del vostro paese nelle ore amare che attraversammo ci ha ispirato un indimenticabile ricordo. Constatiamo con gioia che l'incrollabile sentimento di simpatia e di fede per la Bulgaria che ha … generosa amica nella sventura, siamo integrati da precisi interessi comuni.

Sulle relazioni che sono tra la Bulgaria e la Turchia, Ghenadieff ha detto che sono sempre eccellenti. Poichè il giornalista faceva notare che molta gente in Europa crede Costantinopoli prossima alla guerra, Ghenadieff ha risposto: «Non credo alla guerra ma in ogni eventualità anche prossima la Bulgaria sarebbe al suo posto. Se fa bel tempo si cerca di approfittare del bel tempo, se piove si tenta di utilizzare la pioggia».

Venizelos in viaggio per l'Europa

Panas a Costantinopoli

ATENE 1 (Ag. aten.). Si afferma che il presidente dei ministri Venizelos intraprenderà quanto prima un viaggio all'estero. Egli visiterà le capitali d'Europa che non aveva toccate nel suo ultimo viaggio. Venizelos partirà domenica recandosi innanzi tutto a Parigi, poi visiterà Berlino e possibilmente anche Vienna e Roma. Durante l'assenza di Venizelos, che probabilmente durerà un mese, il ministero della guerra sarà retto interinalmente dal ministro della marina Demerdijs.

La notizia del viaggio di Venizelos potrebbe essere un sintomo per affermare che la Grecia non va incontro ad una situazione grave e pericolosa e che il comunicato ufficioso di ieri non è che una vuota minaccia, quando non un'errata interpretazione del pensiero del Governo.

La nomina di Panas ad inviato a Costantinopoli seguirà nei primi giorni della settimana ventura. L'inviato si recherà al suo posto dopo le feste. Furono nominati inoltre per la legazione di Costantinopoli Simopulos a primo segretario di legazione, Polychroniadis a secondo segretario, Papas a primo dragomanno, Xidakis a console generale; il maggiore Frengis sarà nominato addetto militare. L'addetto navale non fu ancora designato.

Lloyd George

vuol far propaganda per la riduzione degli armamenti

LONDRA 1. (N). Il «Daily Chronicle» pubblica dichiarazioni sensazionali di Lloyd George nella questione degli armamenti che nei circoli politici sono spiegate col fatto che finora non è stato preparato il nuovo bilancio navale esistendo in proposito delle divergenze in seno al ministero. Lloyd George, che è contrario alle elevate pretese della marina, vuole fare propaganda in paese per la sua opinione. Lloyd George ha dichiarato che da venti anni a questa parte ora è il momento più adatto per esaminare la questione delle spese degli armamenti perchè i rapporti con la Germania sono ora più amichevoli di quanto fossero da molto tempo, inoltre perchè le nazioni continentali rivolgono sempre più le loro energie al rafforzamento dei loro eserciti e perchè ora nell'Europa occidentale si allarga una rivolta contro gli opprimenti armamenti, ciò tanto nei circoli industriali, quanto in quelli capitalistici ed in quelli operai. I liberali inglesi si renderebbero colpevoli di un tradimento ai loro principi, se non approfittassero del momento favorevole. Ancora un anno fa la situazione era diversa. Se noi allora avessimo intrapreso un passo audace, indipendente per la limitazione degli armamenti, si avrebbe provocato solo la reazione, che per anni ed anni avrebbe esercitato un'influenza paralizzatrice. I popoli allora non erano preparati e sarebbero stati precipitati in un panico. Oggi gli umori per una tale idea sono più favorevoli. I mestatori non incontrerebbero fede in nessun luogo.

Una ragguardevole personalità, che condivide le opinioni di Lloyd George nella questione degli armamenti, si recherà prossimamente a Vienna per interrogare i circoli competenti circa l'atteggiamento che essi avrebbero di fronte alla proposta di una limitazione generale degli armamenti navali.

Ingiunzioni francesi alla Russia

perchè si armi efficacemente

PARIGI 1. (N). Alcuni giornali commentano e danno una grande importanza ad una pubblicazione apparsa nella rivista settimanale «Le Correspondent». Tale rivista ha pubblicato un articolo anonimo in cui si parla della parte che avrebbe la Russia se una guerra dovesse scoppiare fra la Francia e la Germania. Le rivelazioni dell'articolista farebbero credere che passerà parecchio tempo prima che la Russia possa portare un efficace aiuto alla Francia, scendendo essa stessa in campo. Dice l'articolista che quando durante la seconda quindicina di una guerra franco-tedesca, le grandi battaglie avranno luogo in Lorena, l'esercito russo non darà ancora segno di vita sulla frontiera orientale della Prussia; molti non mancheranno di gridare al tradimento. Tuttavia con la migliore volontà del mondo, la Russia non potrà fare nulla di meglio. Le sarà infatti impossibile invadere la Germania, e marciare rapidamente su Berlino, disperdendo innanzi a sè i sei Corpi prussiani, lasciati di copertura da questo lato, poichè la sua mobilitazione sarà appena terminata e la sua concentrazione non sarà nemmeno incominciata. Ma c'è di peggio: non soltanto la Russia non potrà attaccare la Prussia orientale in tempo utile, ma la Prussia, pure trovandosi in forze relativamente deboli, potrà con una azione arditamente offensiva, respingere verso l'interno i primi Corpi di truppe russe, che minacciano seriamente i due Corpi d'esercito sorveglianti i tre sbocchi delle ferrovie russe che si dirigono verso la Polonia.

E' assolutamente necessario che si sappia che se la Russia vuole fornirci un appoggio reale e fin dall'inizio della guerra, bisogna che si metta in grado di compierlo. Bisogna cioè che essa attacchi la Germania per tempo, e che prontamente avanzi, per effettuare una marcia che abbia Grodno per base, Berlino per obbiettivo lontano e l'esercito prussiano per obbiettivo immediato.

Altrimenti i Corpi prussiani di Posen e Breslavia, determinati all'offensiva a cui accenna il «Correspondent», possono portare contro di noi due Corpi di Boemia ed il valore dei nostri soldati non sarebbe sufficiente per darci sicura la vittoria. Bisogna che la Russia si affretti. Fino ad ora, considerandosi troppo Potenza asiatica, essa si è limitata, dopo l'alleanza, ad una finta di organizzazione offensiva. Tutto o quasi tutto è da fare. Siamo in diritto di reclamare assai più dalla nostra alleata.

Le rappresentazioni del „Parsifal"

A BOLOGNA.

BOLOGNA 2 (N). Enorme pubblico gremiva il teatro comunale per la prima del «Parsifal» di Wagner. Si notavano artisti e critici venuti da ogni parte d'Italia. Una lunga discussione si era fatta se il pubblico dovesse intervenire in frac o in giacca, e i pareri erano discordi ancor oggi giacchè nel teatro si alternavano i frac e le giacche. Alle 15 il maestro Ferrari dà l'attacco e il pubblico segue la musica meravigliosa con attenzione religiosa e senza nessun segno di stanchezza durante il primo atto, durato esattamente un'ora e venticinque minuti. Le scene e i costumi sono veramente eccezionali. Il tenore Borgatti dimostrò subito di intendere l'importanza della celebrazione artistica. Era commosso, quasi tremante. Bene anche la Ruskowska e il Cirino. L'atto secondo termina fra approvazioni unanimi e la impressione generale è favorevolissima.

Il secondo atto è pure entusiasticamente applaudito. Il duetto fra Parsifal (Borgatti) e Kundry (la Raskowska) è giudicato insuperabile. Gli artisti, al termine dell'atto sono evocati nove volte al proscenio. Alla fine dell'opera si hanno altre sette chiamate. L'impressione lasciata dall'opera immensa, è che costituisca un successo veramente trionfale. L'orchestra, diretta dal Ferrari, si mostrò all'altezza dell'opera. Anche gli artisti secondari furono pari all'avvenimento.

A ROMA.

ROMA 2 (N). Al teatro Costanzi si diede oggi la tanto attesa prima rappresentazione del «Parsifal» di Wagner. Il teatro offriva un colpo d'occhio superbo. I palchi, fra i quali quello di Corte, erano gremiti e così pure tutti gli altri posti. Assistevano alla celebrazione le principali notabilità della capitale. Il primo atto, iniziato alle 16.5 è terminato alle 17.45. Fu seguito col massimo interesse dallo scelto pubblico. L'esecuzione tanto da parte degli artisti quanto da parte dell'orchestra diretta dal maestro Vitale è stata superba. Alla fine dell'atto gli artisti vennero chiamati cinque volte alla ribalta insieme al direttore d'orchestra. Il secondo atto cominciato alle 18.25 è terminato alle 19.25 ed anche durante tutto questo atto l'esecuzione è apparsa ottima. La musica è stata ascoltata fra un silenzio religioso e la massima attenzione. Alla fine gli artisti e il direttore d'orchestra vennero evocati al proscenio cinque volte. Il terzo atto, cominciato alle 20.5 è terminato alle 21.5. Il pubblico l'ha ascoltato fino alla fine con commossa attenzione e vivo interesse ed alla fine ha chiamato sette volte al proscenio gli artisti e il maestro.

A BERLINO.

BERLINO 1 (N). Stasera al teatro dell'Opera tedesca a Charlottenburg si è data la prima rappresentazione del «Parsifal» con grandissimo successo.

A BRESLAVIA.

BRESLAVIA 1 (N). Al teatro comunale il «Parsifal» di Wagner è stato rappresentato con grande successo. Lo spettacolo è durato dalle 5 alle 10.30 di sera.

A PRAGA.

PRAGA 1 (N). In ambedue i teatri provinciali si è rappresentato il «Parsifal» con grande successo.

A BUDAPEST.

BUDAPEST 1 (N). Al teatro dell'Opera popolare si è rappresentato per la prima volta il «Parsifal» di Wagner. Lo spettacolo è durato dalle 5 alle 11 pom. interrotto da due pause di 40 minuti ciascuna. Il teatro, capace di 2300 persone, era stipato. La rappresentazione è riuscita oltremodo solenne, il successo fu straordinario, la messa in scena meravigliosa.

La „Gioconda" a Parigi

PARIGI 1 (N). Prima delle 9.30, ora in cui la Scuola di Belle Arti fu aperta, molti parigini noncuranti del freddo e della pioggia attendevano per presentare i loro omaggi e voti a Monna Lisa del Giocondo. I visitatori sfilarono davanti all'opera di Leonardo da Vinci, silenziosi. Il pubblico sembrava attestare una grande deferenza al capolavoro leonardiano.

Brevi dispacci

CZARSKOJESELO 1 (N). L'Agenzia pietroburghese reca: Oggi alle 6.30 pom. giunse qui la famiglia imperiale.

STOCCOLMA 1. (N). I funerali della regina madre Sofia si faranno l'8 gennaio.

VIENNA 1. (N). Il comandante della marina ammiraglio Haus è ritornato dal suo congedo a Vienna.

SOFIA 1. (N). Il colonnello Savoff è stato nominato maresciallo di Corte.

PIETROBURGO 1. (Ag. pietrob.). E' morto il vicepresidente della società di beneficenza slava prof. Kutakowsky.

LONDRA 1. (N). Un incendio ha distrutto completamente la fabbrica di films da cinematografo della ditta «Pathè Frères». Parecchie centinaia di migliaia di films andarono distrutte, due pompieri furono ustionati.

BELGRADO 1. (N). Stanotte a Belgrado ed in tutto il paese cadde una abbondante nevicata. Finora non vennero segnalate interruzioni delle comunicazioni.

CRONACA LOCALE

L'on. Pittoni

commenta un proprio discorso

L'on. Pittoni, a quanto leggiamo, ha creduto di dover commentare e chiarire nell'assemblea del suo partito l'ultimo discorso da lui pronunciato alla Delegazione austriaca. Gran parte del commento, come del discorso stesso, è dedicata alla politica estera: e se l'on. Pittoni proprio non mette la sua candidatura alla successione del conte Berchtold, tuttavia egli fa comprendere di sentirsi un elemento attivo in diplomazia, avendo il Congresso socialista di Basilea incaricato i socialisti austriaci ed italiani di vegliare perchè Austria ed Italia non vengano a conflitti per l'Albania, ed essendosi egli preso particolarmente a cuore il suddetto incarico di vigilanza.

Noi crediamo che, nonostante la premura dell'on. Pittoni di rendersi utile alle buone relazioni fra le Potenze, i rapporti austro-italiani gli daranno poco da fare in questo momento, essendo essi meglio che buoni e che cortesi. E tanto migliori diverranno - a detta dei più seri uomini politici da una parte e dall'altra - quanto meglio saranno trattati e assicurati del loro sviluppo gli italiani di queste province, cioè in particolare quanto meno si vedranno italiani costretti ad indietreggiare dolorosamente di fronte all'avanzata slava e slavi aiutati ad impadronirsi di ciò che era finora italiano. L'on. Pittoni non ha dunque che da tenersi bene in mente questo concetto per adempiere coscienziosamente la missione politica internazionale affidatagli in modo alquanto generico dal Congresso di Basilea, senza che ci sia per lui nemmeno il bisogno di trasportare le tende in Albania.

Naturalmente però, se agli italiani egli si ostina a non consentire che un programma minimo di contentatura nazionale, questi gli risponderanno che è poco: e ricominceranno fra lui e loro gli inevitabili guai. Ed è inutile che egli si ostini ad attribuire al «programma massimo» degli italiani, tanto per sbrigarsene facilmente, la cervellotica prerogativa di non poter esser discusso, perchè la polizia non lo permetterebbe. Egli sa benissimo invece che tal programma si può discutere perfettamente: poichè, gli piaccia o non gli piaccia, anche quando si parla di un «programma massimo», si intende sempre un programma praticamente attuabile, un programma consentito nei limiti della legalità. Non c'è affatto bisogno di uscire da questa - come non ne escono i tedeschi quando vogliono rispettato il germanismo di Vienna, o i magiari quando vogliono rispettato di magiarismo di Budapest - per trovarsi molto al di là del minimo programma nazionale che avrebbe il consenso dell'on. Pittoni. Basta entrare nell'orbita della Lega Nazionale, che egli ha combattuta; nell'orbita dell'opposizione all'introdursi del bilinguismo in località finora prettamente italiane, a che egli non ha mai trovato nulla da ridire; nell'orbita della conservazione di autonomie favorevoli all'omogeneità nazionale della città, delle quali autonomie egli si è sempre finora disinteressato; nell'orbita del mantenimento del carattere nazionale in luoghi che lo ebbero storicamente, per il qual mantenimento egli non mai dimostrò alcuna tenerezza. Anzi, se contro tutto ciò vogliamo la sintesi del pensiero dell'on. Pittoni, la troveremo nel fatto che egli va ripetendo continuamente agli italiani l'antifona: gli slavi hanno diritti pari ai vostri; è una vostra prepotenza l'opporsi alle domande degli slavi; bisogna che voi procacciate agli slavi tutto quanto essi non hanno ancora in casa vostra: cioè, per dirla in una parola sola, bisogna che cediate del vostro agli slavi. L'on. Pittoni comprenderà che non c'è affatto bisogno di uscire dalla legalità e di far intervenire la polizia per enunciare un «programma massimo» d'italianità che sia meno ristretto di questo programma.... di concessioni al nazionalismo slavo!

Per la fondazione giubilare
del Ginnasio comunale

A favore del Comitato promotore d'una fondazione giubilare del Ginnasio comunale superiore, ci pervennero:
Vittorio Venezian cor. 50.—
dott. Giovanni Morosini, consigliere di finanza » 20.—
Liste precedenti corone 2531. Assieme cor. 2601.
— L'elargitore di cor. 10 registrato ieri era il signor Costantino Lulich e non Sulcich.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Antonia Stefanutti dalle famiglie Giuseppe e Emilio Stupaiz cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Elena ved. Dejach dai signori Alice e Giorgio Ravalico cor. 10.

Nell'anniversario della morte del sig. Giuseppe Berle dalla vedova Maria Berle cor. 10.

54.o contributo settimanale del gruppo dei «Giovani di S. Giacomo» cor. 10.

Per Capodanno: comm. Giovanni de Scaramangà cor. 50; dal signor Virginio G. cor. 1.

Raccolte fra direttori della Società di Mutuo soccorso cooperatrice degli agenti in manifatture, cor. 14.

Dal Club Veloce Trieste raccolte durante il festino del 31 al «Moncenisio» corone 8.50. - Raccolte fra alcuni Rozzoliani riuniti la notte di S. Silvestro nella trattoria «Ai Colombini» di via Settefontane della signora M. Coscancich cor. 23.60; dagli stessi per un bicchierino di vermouth offerto dalla signora Dibiaso cor. 9.40; e per una tabaccata offerta dalla signora Goloica cor. 3.20. - Dal neoeletto cav. della morte N. 214 augurando buon anno ai carissimi consoci cor. 5. - Raccolte in villa Cantoni al gioco preferito dal focoso Giovanin Battista cor. 5.74. - Raccolte la sera di S. Silvestro fra gli avventori della trattoria «Stella Polare» cor. 6. - Raccolte la notte di S. Silvestro in casa Puntar cor. 3.44. - Raccolte la notte di S. Silvestro in lieta compagnia, perchè il nipote G. M. disse «signore» anzichè zio, cor. 4.20. - Raccolte nella famiglia Periatti inneggiando a Pia cor. 4.10 e lire 0.10. - Raccolte in casa di Rita e Tullio Ch giocando al «Simon cor. 11. - Festeggiando l'anno novello ed inneggiando alla Lega in casa Sirsen cor. 10.06. - Raccolte nella trattoria «Al Ponte» da G. C. salutando l'anno novello cor. 4. - Raccolte da Edi e Alba inneggiando al 1914 in casa di Alberto cor. 6.20. - Raccolte alla «Città di Lorenzo» la notte di S. Silvestro inneggiando a Cencio cor. 28.63. - Per non aver voluto pagare un bicchierino d'acqua al caffè Goldoni da Jahn cor. 1. - Raccolte fra amici la notte di S. Silvestro alla trattoria di «Sandro» a S. Giacomo cor. 7.50.

★ L'elargitore di cor. 30 per Capodanno registrato ieri, era il sig. Costantino Lulich e non Sulcich.

— IV Lista delle elargizioni alla Lega Nazionale per Capodanno.

da *Trieste:* Silvia e Carlo Arch cor. 30, Giovanni Viezzoli 5, E. Rossi 2, Emma e Luigi Banzato 3, Pietro Chiaruttini 2, Arturo Chiaruttini 2, Nicolò Calogiorgio 2, Silvio Coverlizza 5, Libreria Ett. Vram 5, cap. Ugo Bedinello 10, Angelo Piazza 2, prof. Enrico Aubel 10, Erminio Comel e famiglia 10, Luigi Visintini 2, prof. don Luciano Luciani 5, Eredi di Giacomo Luciani 5, famiglia di Giacomo Cloros 6, Giuseppe Melone 1, Giorgio Colautti 5, Beatrice Cusin 1, Emanuele Coen 20, Bernardo Kreitschein 5, Giovanni Burger 1, Mario Cavalcante 10, Ferruccio Abeatici 3, Mina C. 2, Olga Prato 2, Emma Simonis 2, dott. Giuseppe Levi 5, Giovanni Franca 3, Carlo Ivancich 2, Maria ved. Coban 2, Luigi Ricci 5, Vittorio Berle 2, Maria Berle 1, Geo Chierego 2, Pino Serosoppi 5, Romano Aprile 2, Anita Aprile 2, famiglia G. Usiglio 5, Leopoldo Vianello 20, prof. Attilio Gentille 5, Enrico Andlovitz 2, Emilia Marchig 2, Francesco Pressel, pittore 5, Giovanni Marchig 2, Amotti 2, Guido Grimani 2, Arnoldo Guastalla 3, dott. Ferruccio Zennaro 2, Ida Prato 2, Leonardo Carbonaro 3, Ugo Flumiani 5, Ugo Flumiani 3, Ettore Piazza 1, Maria Aprile 2, Antonietta Aprile 2, Arturo Borri 1, Mary e dott. Napoleone Morpurgo 10, dott. Oblath 5, Vittorio Piechel 2, Ant. Civran 2, Vittoria Harsch 2, Antonio Ruzzier 3, Edoardo Pellegrini 5, Rod. Schöffmann 10, Comingis Anese 3, Umberto Cattarini 3, dott. L. Canestrini 5, Giusto Sedmak 1, Teobaldo Finzi 1, Federico Polakovics 10, Giuseppe Chersiach 10, Ernesto Alpron 5, Luigi Marcovich 5, Gius. Scuizza 5, Antonio Vattovaz 3, Michele Pozzetto 5, Luigi Bront 2, Carlo Battistig 5, Cesare Rossi 2, Giacomo Camerino fu Alessandro 5, Maria Rossi 2, Umberto Russi 2, Alberto Gollob 2, Giorgio Cumin 5, Arrigo Modugno 10, Guglielmo Delvecchio 5, Virgilio Fornasaro 5, F. G. Fayenz 10, Bruno, Gino e Alice 10, dott. Guido Merli 2, Rodolfo Malusa 1, dott. Adolfo Dolcetti 10, Luigi Cosolo 5, Alessandro Piazza 5, Ernesto Prelesnig 5, Erasmo Papale 3, Eugenio Cobez 3, Michele Mizzan 2, prof. Giacomo Furlani 2, Adolfo Babuder 2, F. Borci 4, Vittorio Dusatti 5, G. Peroni 2, Clementina e Pietro Fiorini 10, Ermenegildo Poli 2, Carlo Avanzini 3, Carolina Brusini 5, Carlo Cerdon 2, Mario Vicig 2, Enrico Molini 2, Tullio Chierego 2.

da *Canfanaro:* D. Bernardo Schiavuzzi cor. 2, Carlo Roman 4, Santo Tonsa 2.

da *Gorizia:* Giuseppe Franzot, maestro cor. 2, Nicolò Budau 3, dott. O. Morpurgo 6, Giuseppe Furlani 2, Giuseppe de Gironcoli 1, Angela ved. Seppenhofer 2, Ernesto Fabretto 2, Giovanni Mungherli 5, Francesco Delcbin 2, Germano Posar 3, Giuseppe Miani 2, dott. G. Liceu, avvocato 3, prof. Emilio Jordan 2, prof. Ang. Vierthaler 2, A. Bisiach 5, dott. Vittorio Pavia 5, dott. Adolfo Gollob 20, Giuseppe Cociancig 3.

da *Laurana:* Gaudenzio Zupar cor. 3.

da *Levade:* Angelo Facchini cor. 10, Antonio Fabris 3, Giuseppe Antonaz 1.

da *Lussingrande:* Francesco Steffich 2, Giuliano Botterini 2.

da *Lussinpiccolo:* Antonio Marcich cor. 3, Giuseppe Baicich 6.

da *Momiano:* M. G., N. N., G. P., S. C. cor. 4.

da *Montona:* Benedetto Corazza cor. 5.

da *Muggia:* Nicolò Postogna cor. 1.20, dott. Pierpaolo Deluca 2.

da *Pola:* A. Saitz cor. 2, Francesco Zanetti 5, dott. Rossi 5, Giovanni Pussig 2.

da *Pisino:* Romano Agostinis cor. 2, Aless. Ghersetich 5, Ernesto Cogliati 2, Attilio Mattich cor. 1.

da *S. Lorenzo Pasen.:* Giovanni Clima cor. 1, Michele Bocco 3, Pietro Luisa 5, Giacomo Dell'Oste 1, Antonio Xicovich 1, Erminio Rovis 1, Sebastiano Gramaticopulo 0.40.

da *Terzo:* Francesco Perozzi cor. 2.

da *Verteneglio:* Matteo Sason cor. 3.

Per la Befana al Ricreatorio di Prà del Gobbo. Al Comitato per la festa della Befana nel Ricreatorio di Prà del Gobbo pervennero: Leopoldo Tolentino, fagiuoli; Jacob Bertei, 1 cassa mandarini; Ignazio Krebs, 1 cassa aranci; Libreria Schimpff, 20 libri; Libreria Vram, 14 libri; Tyrichter e Cuccagna, maglierie e fazzoletti; S. Oehler e C.o, 1 pacco manifatture diverse; M. Weiss, calze e maglierie; Viezzoli e Curtolo, manifatture; Matteo Schmidt, berretti; Candotti e C.o, giocattoli diversi; Carlo Burgstaller, fazzoletti; Carlo Gasser, 2 costumi; G. Doplicher, berretti; Giuseppe Siega, stoffe Vittorio Bertoli, fazzoletti; V. Maddalena, calze; Ruggier e Gregoris, fazzoletti; Germano Furlani, calze; Antonio Kostoris, camicie; Egidio Farfoglia, 1 vestito; Cappelleria Bonetti, berretti; L. Trevisan, 1 berretto; G Oklobzia, calze; Edoardo Clava, guanti; Krizmancich e Bresciak, calze; Angelo D'avanzo guanti; L. Zerquenich, calze; Giacomo Pippan, calze e guanti; R. Tavolato, manifatture; A. Missau, 1 paio stivali; L. Lipari, oggetti scolastici; Edgardo Canarutto, calendari.

„I SISTRI"
DI NELLA DORIA CAMBON

Come tutti i libri recenti di Nella Doria Cambon, anche quest'ultimo, «I Sistri», è un libro strano. Ma strano di quella stranezza che vuol essere considerata molto seriamente, tanto per ciò che in essa è rivelazione di temperamento personalissimo, quanto per ciò che essa toglie a una manifestazione più equilibrata e più organica di cotesto temperamento. Non diremo cosa nuova affermando che è difficile trovare un'anima lirica più impetuosamente traboccante che quella di Nella Doria-Cambon. Al contrario di molti poeti, i quali compongono e poliscono con diligente pazienza i loro versi a tavolino, essa veramente vive e respira nell'esaltazione poetica. L'atto del vaticinio è per lei così naturale come per altri un irrompere di eloquenza, uno sfogo di passione. Ella ha saputo trasportare tutte le proprie facoltà poetiche al di là della vita terrestre, in un mondo sentito con quei sensi superiori - o con quell'allucinazione dei sensi - che permettono ai teosofi la suggestiva fede di trovarsi al cospetto delle verità eterne. Sono le verità vere? E' chiusa la bocca allo scetticismo e alla fredda analisi? Non importa. Il poeta non deve essere sottoposto allo stesso vaglio che s'usa per il filosofo o per il teologo. L'importante è che esso sappia comunicare il movimento della sua anima nel mondo spirituale che si è eletto a soggiorno. Allora può essere un grande poeta, qualunque sia il dubbio che l'intelletto si riserva intorno alla rettitudine filosofica delle sue concezioni. Nella Doria-Cambon, appunto perchè trasumanata in quello spiritualismo trascendente che è fonte e sostanza della sua poesia, è talvolta, per sprazzi improvvisi, molto vicina ai grandi poeti. Ne ha il tono. Ne ha le sintesi di pensiero veementi. Ne ha l'istintiva plasticità e risonanza profonda del verso. Si capisce che ella li ha frequentati nei loro libri più alti, più nobili e più puri. Quello che le manca è la pazienza, è il freno sopra sè stessa, è lo studio della composizione armonica dei propri pensieri. La sua arte poetica va di rado al di là dell'impulso. A un verso che potrebbe trovarsi non indegnamente anche nel libro di Dante, ne seguono dieci involuti, arruffati ed oscuri; a una strofe che potrebbe contare fra le belle strofe di Gabriele D'Annunzio, ne seguono tre o quattro dove le imagini accorrenti disordinate fanno sgoverno così di ogni forma come di ogni linea precisa del contenuto intellettuale.

Cotesto difetto di chiarezza, cotesto amore dell'astruso e dell'oscuro, sono, se possibile, anche esagerati nel nuovo volume della poetessa. Li complica inoltre una discutibile passione per i neofiti e i trovatelli del vocabolario, talchè ci troviamo ad ogni tratto ingroppati in parole come «inestasita», come «sopraffacenze», come «eliaci», come «arridimenti», come «dealbata» ed altre simili, che non sono e non saranno mai nello spirito della lingua italiana e che giovano soltanto ad arricchir l'espressione delle astrattezze. Premesso questo, bisogna anche dire sinceramente che nei «Sistri» si trovano i più luminosi fra gli sprazzi improvvisi di Nella Doria-Cambon, dei quali abbiamo parlato più in alto. V'ha una certa mistica solennità perfino quando ella ci attira nelle magie più oscure del suo esoterismo:

> Ti mando un mio pensier segno di croce
> che disgombri la tua vita dal male....
> Ti mando un mio pensier flotto di luce
> che ti smaghi il desio vano dagli occhi....

Nessuno negherà il vigore intimo di questo esorcismo, che va colmando il suo respiro di strofa in strofa con un crescendo tragico, fino al «pensiero di bufera», al pensiero «imperversante», al «pensiero-pugnalata», il quale poi con umana efficacia si chiude in uno scoppio di singhiozzi. E nessuno contesterà le aspirazioni superiori di questa poesia, quando gli sia dato ammirarla ingegnosamente disciplinata allo svolgimento di un pensiero, come nell'«Analogia»:

> Tutte le faccie umane si somigliano
> ma due faccie non sonvi al mondo uguali
> che ad un acuto paragone sfuggano
> l'ombre o le linee lor differenziali;
> tutte le mani umane si somigliano,
> ma ognuna ha nella palma un suo diverso
> destino inciso, un suo poema unico,
> un suo piano di vita, un universo.....

Nè lo spontaneo acuirsi della sintesi potrà mancare di buon testimonio, quando si citino quei versi felici d'una poesia, non tutta felice, ad Aldo Palazzeschi; dove lo strambo poeta così difficile a definirsi è definito tanto giustamente:

> siete il giullare castigo,
> l'Amerigo
> Vespucci, il Massimino
> il piccolo nipotino,
> marcito dall'amore!
> siete il denigratore
> della denigrazione
> nel dì che la ragione
> ha perso la ragione!

Concetti complicati e bizzarri, senza dubbio. Ma il libro è quello d'un ingegno complicato e bizzarro, e come tale bisogna prenderlo: indulgenti verso l'opera subissatrice della troppo vorticosa fantasia che afferra qualche sua visione soltanto per rimescolarla e disperderla; lieti di quanto esso ci dà nei momenti di rivelazione intensa e limpida, quando vediamo repentinamente tutta un'anima in uno squarcio di nubi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del principino Enrico Hohenlohe dal personale del movimento dell'ufficio postelegrafico centrale e delle succursali cor. 31.70 a favore del fondo giubilare per orfani di impiegati dello Stato di Trieste.

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Suppancich dai signor Oliviero Rossi cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Hlabse dalla ditta Francesco Antonic cor. 10 a favore della Guardia medica; dal dott. Tomaso Marchich cor. 10 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del capitano Costantino Matcovich nel primo anniversario della sua morte, dall'addolorata consorte Eugenia ved. Matcovich e dai figli cor. 25 a favore del Pio fondo di marina (sezione dalmata) e cor. 25 a favore della Casa per marinai.

Da un addetto al servizio del cine «Argus» per mancia ricevuta per Capodanno cor 10 a favore della Lega fra impiegati civili.

- All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero, in morte del cons. aul. Giorgio Minas, dai signori Pio Blasi e Giovanni Sossa, presidente e rispettivamente cassiere del Consorzio dei facchini della Dogana e Magazzini Generali, cor. 20. Inoltre, per Capodanno: Luigi Peritz cor. 5, Filiale della North British and Mercantile Insurance Company 5, Riccardo Aite 5, Carlo A. de Almerigotti 2, Filiale della Banca Mobiliare Società anonima 2, dott. Franc. Bartak 1, Carlo Bartak 1, Isidoro Fazzini 5, G. de Burgstaller-Bidischini 10, prof. Giuseppe Devescovi 2, Luisa Petz 2, Lucia ved. Petronio 4

— All'Ospedale civico pervennero, per l'albero di Natale: ditta Sebastiano Scalia, una cassa mandarini; dott. Edmondo Rimini, una cassa di mandarini; Vittorio e Laura Castiglioni giocattoli diversi; Ivo Nasso, oggetti diversi.

— Il dott. Eugenio Morpurgo e consorte, per onorare la memoria del cons. aul. Giorgio Minas, elargirono alla Poliambulanza cor. 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova e dei quattro figlioletti del materassaio Vittorio Serani: famiglia G. Capon cor. 10, famiglia A. Capon cor. 15, Ettore Zurch cor. 10 (tutte tre in morte del sig. Giovanni Hlabse); inoltre: A. C. cor. 1; Filomena ved. Mora cor. 5; Cesca e Compagni cor. 3; raccolte in famiglia Arta la notte di S. Silvestro cor. 13; raccolte nella trattoria «Vesuvio» in via del Farneto cor. 4.20; raccolte dalla signora Emma Carloni in occasione del Capodanno cor. 5; da Arturo cor. 0.50; raccolte in famiglia N. A. cor. 5; Olga M. cor. 10; R. M. veneziano cor. 2; da Mario e Carolina cor. 0.80.

A favore delle famiglie dei minatori periti nella miniera di Divacciano: N. S. cor. 1; R. M. veneziano cor. 5; raccolte la notte di S. Silvestro da Guido Salamon e Carlo Zipperla cor. 5.20.

Una simpatica onoranza al dott. Merlato. Quando, alcuni mesi or sono, il chiarissimo dott. Adriano de Merlato abbandonò il suo posto di sostituto protofisico civico per godere, dopo lunghi anni di proficua attività dedicata al Comune, il meritato riposo, i colleghi d'ufficio fecero all'egregio uomo calorose dimostrazioni di simpatia. A queste si associò ieri un largo stuolo di colleghi amici del dott. Merlato, i quali, a dimostrargli la stima profonda e la sincera ammirazione che i medici gli professano, gli offrirono un prezioso ed artistico dono: un portasigarette in oro, finissima opera del nostro Janesich, con una affettuosa dedica. Una deputazione di medici, recatasi ieri nell'abitazione del dott. de Merlato, gli porse il dono, esprimendo al festeggiato i sensi di sincera riconoscenza e gli auguri cordiali degli amici. Auguri ai quali rispose, profondamente grato e commosso, il dott. Merlato; auguri ai quali, aggiungiamo noi, si associano di gran cuore tutti coloro che sanno con quanto fervente amore egli abbia dedicato ogni sua attività ed ogni sua migliore energia alla salute pubblica, e come nel compiere il suo delicato munere con quel tatto squisito e quella bontà d'animo che gli sono propri, egli si sia conquistata la simpatia e la gratitudine di quanti lo conoscono medico insigne, eccellente cittadino, gentiluomo perfetto.

Alla Permanente. La mostra che si inaugurò col nome di mostra natalizia e, come dimostrarono il grandissimo numero di visitatori e le numerose vendite fatte, acquistò il pieno favore del pubblico, resterà aperta sino al giorno della Epifania. Molta gente che non ha ancora visitata la simpatica esposizione, potrà così approfittarne. Il dì 8 gennaio si aprirà una mostra personale di quel fervidissimo artista che è il Flumiani.

Società Ginnastica. Oggi si riprenderà l'attività nella Palestra. Alle 7 ci sarà prova d'assieme per la banda; domani si assumeranno le inscrizioni degli allievi e delle allieve per le lezioni di danza; possono inscriversi figli, fratelli e pupilli dei soci, dai 6 ai 16 anni; domenica 4 corr. vi sarà spettacolo di cinematografo. I biglietti dei posti si possono ritirare nella segreteria sociale oggi dalle ore 5.

Camera del lavoro. Società fra addetti alla pubblica nettezza. Domenica alle 2 pom. si terrà alla Camera del lavoro (via Nuova 35, II) un'adunanza straordinaria. All'ordine del giorno stanno: Bilancio sociale pro 1913. Comunicazioni della direzione. Eventuali.

Matrimoni. La signorina Argia Bianca Calaiati col signor Amando Bonelli.

Le scuole serali si riaprono. Stasera si riaprono le civiche scuole serali. Anche gli adulti, che, senza esservi obbligati, dopo il lavoro diurno vanno ad acquistare quelle utili cognizioni che non hanno potuto apprendere quand'erano fanciulli, hanno avuto le loro vacanze. Ed è giusto che le abbiano avute. Se i figli i fratelli minori da Natale a Capo d'anno sono liberi, perchè per loro avrebbero da continuare ininterrottamente le lezioni? La cosa è tanto naturale che, anni fa quando, credendo di far bene, nelle scuole per adulti in quell'epoca non si dava vacanza, essi... se la prendevano da sè. E avevano ragione!

Ma ora le vacanze sono terminate. E torneranno gli analfabeti, inscritti nei primi corsi, torneranno coloro che frequentano i corsi superiori, si riprenderanno le lezioni nei corsi di lingua tedesca si affolleranno di nuovo le aule dei corsi commerciali, torneranno, a S. Giacomo, i carpentieri a frequentare il loro corso con quella diligenza che viene citata come esempio; per i muratori, i bandai, i meccanici i falegnami si riapriranno domenica i corsi di disegno geometrico. Tutti accorreranno a rioccupare i loro posti, per queste poche settimane che ancor ci separano dalla chiusura dell'anno per ricevere infine quell'attestato di frequentazione o di esame che conserveranno poi con ogni cura, dopo averlo mostrato al principale, ai fratelli minori alla moglie, ai figli! Quale miglior esempio per i fratelli minori, per i figli di quello offerto dal fratello o dal padre che vanno a scuola mentre non vi sono obbligati? Quale raccomandazione maggiore per un principale di quella offerta dall'apprendista che, dopo il lavoro della giornata, ha ancora la volontà di seder la sera sulle panche scolastiche?

Il riassaggio di bilancie, pesi e misure adoperati nel pubblico commercio. Il Magistrato civico ricorda a tutti quelli che nel pubblico commercio fanno uso di bilancie pesi e misure le disposizioni di legge vigenti riguardo al loro riassaggio. Al riassaggio periodico sottostanno: a) tutte le misure di lunghezza misure di capacità per oggetti asciutti, misure di metallo per i liquidi, recipienti di trasporto per il latte, le misure per le legna da fuoco e gli apparati per la misurazione del petrolio ogni tre anni e prima dello spirare del terzo anno; b) tutti i pesi e le bilancie, misure di legno per i liquidi, recipienti da latte con stazza misuratrice ogni due anni e prima dello spirare del secondo anno; c) le botti per il trasporto della birra ogni due anni d) le botti da vino ogni tre anni. Le bilancie usate da pubblici pesatori ogni anno.

La decorrenza del termine fissato per gli oggetti sub a) e b) incomincia col 1. gennaio dell'anno susseguente a quello indicato dall'ultimo bollo improntato sull'oggetto. Per le botti sub c) e d) è normativo il mese improntato a fuoco.

I contatori del gas non sono soggetti a riassaggio periodico; però dopo qualsiasi riparazione dovranno venir sottoposti immediatamente al riassaggio. Dovranno del pari essere sottoposti a nuovo riassaggio gli altri strumenti di misurazione indicati sub a) b) c) d) ai quali entro il periodo del già praticato riassaggio venissero fatte delle riparazioni. Così pure dovrà venir sottoposto al riassaggio il bottame in generale, al quale venissero fatte delle riparazioni.

L'obbligo al riassaggio delle bilancie e dei pesi vale anche per i farmacisti a sensi dell'Ordinanza ministeriale 7 gennaio 1883. Per tutti gli oggetti ad a) e b) presentati entro il tempo sopra indicato sia per riassaggio periodico, sia dopo una riparazione e sui quali il bollo è ancora visibile sarà pagata la metà della tassa contemplata dalla vigente tariffa di saggio.

Le botti da birra od altre qualora venissero presentate al saggio o riassaggio nelle rispettive fabbriche godranno un abbuono del 20% sulla tassa in vigore. A richiesta il saggio e riassaggio di ogni qualità di bilancie potrà venir effettuato sopraluogo.

La commissione permanente di sorveglianza sui pesi e sulle misure assistita da un impiegato dell'i. r. Ufficio di saggio invigilerà nell'interesse del pubblico affinchè queste disposizioni vengano scrupolosamente osservate.

Giubileo di servizio. Ieri, trentacinque operai che compivano 25 anni di servizio presso l'Officina comunale del gas, furono invitati all'officina stessa, dove il presidente del Cons. d'ammin. on. Arch presenti l'on. Comici, il direttore comm. Sospisio, ecc., dopo un cordiale discorso di saluto, consegnò ad ognuno l'importo di 100 cor. che il Consiglio d'amministrazione aveva loro destinato quale gratificazione per la lieta ricorrenza.

Posti in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di guardiano di porto (sottoimpiegato) presso il Capitanato di porto e s. m. di Lussinpiccolo od a quello di risulta per il caso che il primo posto venisse conferito ad un funzionario in attività di servizio. Istanze al Capitanato di porto e s. m. di Lussinpiccolo entro 6 settimane.

★ E' pure aperto il concorso ad un posto di servo d'ufficio presso il Capitanato di porto e s. m a Trieste od a quello di risulta per il caso che il primo posto venisse conferito ad un funzionario in attività di servizio. Istanze al Capitanato di porto e s. m. di Trieste entro 6 settimane.

★ Presso le Saline erariali di Pirano è da coprire un posto di sorvegliante nella categoria inservienti, cui spettano gli emolumenti risultanti nell'ultimo grado. Si richiede il tirocinio di due anni compiuto con esito soddisfacente in una salina marittima. Ulteriori informazioni alla Direzione di finanza di Trieste.

★ Presso il Giudizio distrettuale di Capodistria è vacante un posto di cursore. Gli aspiranti a tale posto od a quello che si rendesse eventualmente vacante in seguito a trasloco presentino le loro istanze fino a tutto 21 corr. al Trib. prov. di Trieste.

★ E' infine aperto il concorso ad un posto di commesso postale presso l'Ufficio postale in Draguccio, comune di Pinguente, distretto politico di Capodistria. Gli emolumenti annui consistono nell'onorario di 700 cor., nell'indennizzo spese d'ufficio di 150 cor. e nell'assegno di basso servizio di cor. 756 Istanze entro 3 settimane alla Direzione delle Poste e dei Telegrafi di Trieste.

Sotto zero. Notavamo ieri che il termometro rasentava la linea del gelo, ma non l'aveva ancora varcata, almeno in città. Oggi la stessa cosa non si può più dire. Il primo giorno del 1914 ci portò sotto zero. In ciò l'inverno attuale si distinse dagli ultimi inverni tristini, nei quali il gran freddo si era fatto sentire notevolmente più tardi: nel 1911 eravamo scesi sotto zero appena il 12 gennaio, nel 1912 alla stessa data e nel 1913 finalmente non prima della notte dal 29 al 30 gennaio.

Lo sport invernale, senza andare fino a Wochein, lo si può godere anche sul nostro Altipiano. A Opicina ieri si avevano 9 gradi sotto lo zero. Sullo stradone coperto di neve gelata fra Opicina e Cesiano, correvano le slitte.

Associazione fra ex allievi. Domenica scorsa nella sede dell'A. E. A. vennero premiati i più assidui escursionisti, dopo un discorso tenuto dal direttore Aldo Lussich, che rilevò i vantaggi che si acquistano con le gite domenicali fatte nei nostri mirabili dintorni. Alle 20 escursioni intraprese durante l'anno 1913 parteciparono 98 soci con una media di 14 per ciascuna; furono conferite al sig. Alfredo Mack la medaglia grande d'argento, al sig. Ugo Pirnet la piccola d'argento, al sig. Arrigo Zoldan la medaglia grande di bronzo, al sig Umberto Strauss la media di bronzo e al sig. Giovanni Caprin la piccola di bronzo.

★ La sezione fanfara è convocata per questa sera alle 8

Congressi e convegni sociali. Il «Circolo Sportivo» darà questa sera dalle 8 alle 10.30 un festino di danza e domenica altro festino dalle 4 alle 9 nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ La Lega dei riscuotitori terrà sabato 3 corr. dalle 9 pom. alle 4 ant. una festa di ballo nella sala Fenice, via S. Francesco 5.

★ La società «Vita ed Energia» darà domani a sera nella sala Tersicore via Chiozza 7, un «ballo delle viole». Le danze saranno dirette dal maestro Renato Modugno e l'orchestra dal maestro Paolo Gallovich. Il netto ricavato sarà devoluto all'aquisto degli attrezzi ginnastici.

Il tifo. I casi denunciati da sabato alle 2 pom. fino a ieri a mezzogiorno, furono 12, in confronto di 19 denunciati nello stesso giorno della settimana scorsa.

Un ladro internazionale a Trieste
Il suo arresto in un negozio d'orologiaio

Da qualche giorno si trovava nella nostra città un giovanotto sui 25 anni dai modi distinti, da lineamenti nobilissimi e irreprensibilmente vestito. Chi era?, donde veniva? Lo si vedeva passeggiare tutto il giorno e alla sera frequentava i locali più in voga dove spendeva senza lesinare. Se durante il giorno passeggiava per mettere in mostra le sue scarpine lucide e il suo abito ultimo figurino e alla sera si divertiva, evidentemente non lavorava. Come allora ritraeva i mezzi necessari alla sua vita da «viveur»?

Il giovanotto dall'impermeabile «stifelius» finì col dare nell'occhio all'ispettore di reparto Carlo Titz il quale, con quella curiosità che lo distingue, volle conoscerlo un po' più intimamente e si diede a pedinarlo. Il giovanotto che ostentava col naso all'aria sigari dei più fini ed aveva l'andatura di un milord non si accorse minimamente del pedinamento e continuò nella sua vita brillante. Dopo averlo ben bene esaminato, il funzionario esaminò i suoi registri e constatò che i connotati del damerino corrispondevano in modo straordinario a quelli di un individuo a nome Antonio Horvat, di 25 anni, cameriere d'albergo il quale veniva ricercato dalla polizia internazionale come uno scaltro ladro, specialista in furti sui treni ed a bordo dei piroscafi. Secondo le informazioni della polizia, l'individuo era di un'abilità impressionante ed aveva già fatto un numero considerevole di vittime.

Stabilito un tanto, l'ispettore riprese il pedinamento e giunse a sapere che ogni tanto il giovanotto si recava nel negozio dell'orologiaio signor Bucker, in Corso. A che fare ci andava? Molto probabilmente per vedere di commettere qualche mala azione e ierlaltro il funzionario incaricò un suo agente di recarsi a prenderlo. In tale occasione si assodò che il giovanotto si spacciava per il figlio di un ricchissimo negoziante di vini a nome Dante Vidulich. Alla polizia però si potè stabilire in modo apodittico che il messere era proprio il ricercato Horvat e si stabilì ancora che ultimamente aveva commesso un audacissimo furto sul lloydiano «Hohenlohe» ed uno sul piroscafo «Locrum».

Perquisito, fu trovato in possesso di un cacciavite!

L'arresto di un ardito borsaiuolo
Ruba... per malattia

Ierlaltro nel pomeriggio, da un carrozzone del tramvai della linea Servola-Boschetto che sostava in Piazza Carlo Goldoni, scese un elegante giovanotto di media statura, dai capelli nerissimi, il quale si diresse lestamente verso la via della Barriera vecchia. Dietro a lui, pure lestamente discese un uomo sulla trentina il quale si diede ad inseguire l'elegante giovanotto e, un momento dopo, trovata una guardia di p. s. glielo indicò e la invitò ad arrestarlo. Perchè?

— In tramvai sto figuroto el me ga introdoto una man ne la scarsela interna del capoto e el me ga robado el portafogio con zento e diese corone!

La guardia, raggiunto l'individuo indicatole, gli intimò di seguirla al commissariato.

— Perchè? - esclamò il giovanotto, fingendosi altamente meravigliato. - Perchè?

— La lo savarà in polizia.

— Io nulla ho da fare alla polizia; mi lasci andare che ho un urgente affare da sbrigare.

— La lo farà domani.

In quel momento furono raggiunti dal denunciante. Appena lo scorse, l'elegantino mutò colore e, imbarazzatissimo si dichiarò pronto ad andare alla polizia.

Al commissariato di via dei Bachi, il danneggiato si qualificò per Francesco Scherlavai, macellaio in via di Cologna N. 10, e disse di essersi accorto del furto quasi immediatamente. Suo primo pensiero era stato quello di afferrare l'individuo per lo stomaco e costringerlo a restituirgli il portafogli ma poi, pensando al chiasso che ne sarebbe derivato, aveva deciso di attendere che l'ardito malfattore scendesse per farlo arrestare.

L'imputato si qualificò per Renato Belfi, di Giovanni, di 25 anni tipografo, da Belluno e negò recisamente il fatto appostogli. Ma, perquisito, fu trovato in possesso del portafogli rubato al signor Scherlavai. Nelle sue saccocce poi si trovarono due portamonete, uno con 16 corone e l'altro con 250 corone e cinque lire. Nel primo si trovò anche un polizzino di deposito rilasciato da un armaiuolo al signor Salzinger.

Al commissario venne subito il sospetto che anche i due portamonete fossero di furtiva provenienza.

— Dove ha preso questi portamonete? - chiese all'arrestato.

— Dove? Sono miei.

— E ne porta due?

— Credo che la legge non stabilisca un limite.

— E chi è questo signor Salzinger?

— Chi è, chi è.... Un signore, un uomo come un'altro....

— Che cosa fa lei qui a Trieste?

— Per ora nulla purtroppo, ma sono venuto con la speranza di trovar lavoro.

— Come viveva?

— Come? Ha pur visto il mio portamonete? era ben fornito.

— E può lei giustificare il possesso di questo denaro?

— Me lo sono guadagnato lavorando

— Dove?

— A Milano. Mi dispiace ch'ella mi ritenga un malfattore.

— Dovrebbe dispiacerle d'esserlo!

Finito l'interrogatorio il commissario fece condurre il Belfi agli arresti inquisizionali di via Tigor. Strada facendo, il giovanotto si confidò con la guardia:

— E' una malattia la mia, me lo creda. Non sono un ladro volgare che ruba per rubare, rubo perchè non posso farne a meno. Anche in Italia sono stato condannato più volte per furto e, sebbene il mio più grande desiderio sia quello di poter vivere da uomo onesto, ogni qualtratto ci casco. Quando io sono vicino ad un uomo che ha del denaro in saccoccia vengo colto da un brivido tremendo; le mie mani non hanno più pace, un convulso indicibile s'impossessa di tutta la mia persona e non mi rimetto che quando sono riuscito a far passare nelle mie saccocce il portamonete o il portafogli del vicino....

Che sia un cleptomane?!

Consegnato il Belfi alle guardie carcerarie la guardia tornò al commissariato e narrò al suo superiore quanto aveva udito dalla bocca dello sciagurato.

Piccoli incendi. Ieri mattina, pochi minuti prima delle 9.30 veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili, che al N. 24 di Scorcola-S. Pietro (Roiano) era scoppiato un incendio. Accorsero tosto i vigili con un carro di primo soccorso, a cavalli, seguito tosto da un carro automobile, al comando del capitano Chaudoin. Fu constatato che per cause ignote il fuoco si era sviluppato nell'appartamento al terzo piano occupato dal sig. Edoardo Eberschardt. I casigliani però che tosto avvertirono il fuoco, forzarono la porta dell'appartamento e due ragazzetti, Giuseppe ed Emilio, che si trovavano in una stanza furono tratti in salvo da Nicolò Ciona, inquilino della casa.

Il fuoco sviluppatosi nella cucina fu spento prima dell'arrivo dei vigili. Il danaro, non coperto d'assicurazione, ammonta ad un centinaio di corone.

★ Alle 10.45 di iermattina, un sottufficiale del reggimento bosniaci, passando per la via degli Economo, constatò che dalle finestre site al terzo piano della casa al N. 16 usciva del fumo. Immaginando che colà fosse scoppiato un incendio corse a darne avviso all'appostamento dei vigili situato sulla stessa via. Pochi minuti dopo oltre i vigili di quell'appostamento erano sul luogo quelli dell'appostamento principale, al comando del capitano sig. Chaudoin. Forzata la porta che mette nell'appartamento abitato da Luigi Pinter, fu constatato che, forse in causa alla caduta di una bragia dal fornello della cucina, il fuoco si era appreso ad un cumulo di carbone che era depositato sotto il focolaio. Poche secchie d'acqua bastarono a scongiurare ogni pericolo. Il danno è minimo.

Ladruncoli di caffè. L'altro ieri nel pomeriggio, Carlo Perlok, proprietario di un negozio di commestibili al N. 65 di via dell'Istria, dovendosi recare nel magazzino, lasciò incustodito il negozio. Quando, pochi minuti dopo, vi fece ritorno, constatò con amara sorpresa che una cassetta piena di pacchetti di caffè Kneipp, che si trovava presso la porta del negozio, era stata semivuotata del suo contenuto. Evidentemente qualcuno gli aveva giocato un brutto tiro. Che fare? Egli oltrepassò l'uscio e uscì sulla via per avvisare qualche guardia di p. s., quando ne vide una che teneva per un braccio un ragazzetto di 12-13 anni.

— Mi son inozente - gridava il monello, - mi no go robà gnente, el cafè me lo ga dà 'naltro mulo.... la me molì....

— El cafè?.... - si chiese il Perlok; - che si tratti proprio del mio? - E rivoltosi al funzionario lo mise al corrente del furto patito.

— No la stia 'ver pensier - gli rispose la guardia - El cafè 'desso el xe in bone man.

— Sicuro?

— Sicuro.

Che cosa era accaduto? Mentre la guardia si trovava a passare per la via Cristoforo Belli, era stata avvicinata da una ragazzetta, la quale la avvisò che nel vestibolo del portone al N. 49, tre ragazzetti stavano questionando per la spartizione di molti sacchetti di caffè. Il funzionario accorse tosto colà, ma il suo inaspettato arrivo bastò perchè i tre monelli fuggissero a gambe levate, superando di corsa le scale della casa. La guardia li rincorse ma dove trovarli? Essi erano scomparsi. In un appartamento al terzo piano trovò la porta aperta ed entrò. Nella cucina egli trovò il tredicenne Giuseppe P., che quanto mai imbarazzato teneva ancora fra le mani tre dei famosi pacchetti di caffè, e lo tradusse all'ispettorato del rione.

Egli giustificò il possesso di quel caffè dicendo che gli era stato regalato, non seppe, o non volle però dire da chi lo avesse avuto. Più tardi fu consegnato alla famiglia per la correzione domestica.

Il Perlok lamenta un danno di circa 10 corone corrispondente a circa 5 chilogrammi di caffè.

Esoso o disonesto? Ieri nel pomeriggio il bracciante Vittorio Blasutti, presasi a braccetto la.... donna del suo cuore, uscì di casa con l'intenzione di passare la mezza giornata in allegria. Durante il cammino, o meglio durante le peregrinazioni per le varie osterie visitate egli si incontrò con Francesco Burkart, di 39 anni, abitante in via del Pane N. 4, pur lui bracciante. Erano vecchi conoscenti e i discorsi furono in breve intrecciati; susseguirono anche gli inviti, ma il Burkart dichiarò di non avere il becco di un quattrino.

— No fa gnente - rispose il Blasutti - go mi e tanto basta.

Il Burkart non si fece ripetere l'invito e seguì l'amico e... l'amica di questo.

Visitarono parecchie altre osterie dove il conto fu sempre pagato dal Blasutti e, finalmente, capitarono nella trattoria alla «Galleria» nella via omonima. Chiamato il conto il Blasutti si accinse a pagare lo scotto, senonchè.... il Burkart, che aveva dichiarato di non avere il becco di un quattrino, si oppose a che il Blasutti pagasse e consegnò al cameriere un pezzo da 5 corone.

— Ma come - si chiese il Blasutti - vuol pagare lui, se prima non aveva un soldo? Dove ha trovato le 5 corone?

Facendosi tali domande egli introdusse una mano in una tasca dei calzoni e constatò - o gli parve di constatare - la sparizione di un pezzo da 5 corone ed espresse il dubbio di essere stato derubato dall'amico...

Nacque un diverbio a sedare il quale fu bisogno dell'intervento di una guardia di p. s. la quale accompagnò il Burkart al commissariato del rione. Quivi egli fu assunto a protocollo e poi rilasciato salvo a rispondere per una eventuale procedura.

Un energumeno. Ieri mattina verso le 10.30 il negoziante Antonio Zorzetti, proprietario di un negozio di vestiti in via di Riborgo, trovato un ragazzo nel vestibolo del portone della casa, che mette nel negozio, e sembrandogli la sua presenza colà alquanto sospetta lo cacciò sulla via. Tale atto però diede sui nervi al bracciante Ferdinando Bednarich, di 25 anni, che si trovava casualmente a passare di là e, senza dire nè due nè quattro, saltò addosso allo Zorzetti e cominciò a tempestarlo di pugni. Lo Zorzetti a quell'assalto improvviso non fu in grado di difendersi e ne avrebbe prese ancora molte se in sua difesa non fosse intervenuto un milite di fanteria che passava di là. Il milite si avventò addosso al Bednarich e dopo non lieve fatica ed asprissima lotta riuscì a fargli abbandonare la presa. L'energumeno si rivolse ancora contro il milite e dopo averlo coperto di improperi e di ingiurie si accingeva a percuoterlo a sua volta, quando sopraggiunse una guardia di p. s. che lo trasse in arresto. Tradotto al vicino commissariato egli negò di aver ingiuriato il milite e non ebbe parole per giustificare l'atto commesso contro il Zorzetti. Passato alle carceri di via Tigor fu deferito al Tribunale.

Un marito catastrofico che minaccia e frantuma. Due mesi fa, dopo essere stati separati per parecchio tempo, i coniugi Caterina e Giovanni Slobetz, quest'ultimo di 40 anni, da Trieste, si rappattumarono e tornarono a convivere sotto lo stesso tetto.

— Ma, me racomando - aveva detto in quell'incontro la donna a colui che per tanto tempo l'aveva privata del suo... affetto - no tornemo ale storie de prima.

— Gnanca par idea.

— Lignade gnente

— Bori....

— Gnanca....

— No caro: i bori portarli a casa e no in osteria.

— Benon.

— Tratarme de dona e no de scovazza.

— Aboliremo el scovazzon...

— E che Dio me la mandi bona!

Il buon Dio, però, pare che abbia altro a fare che occuparsi delle quisquilie della «sora Caterina» poichè, dopo qualche settimana, il marito, dimenticando come un marinaio qualunque i giuramenti fatti, tornò quello di prima e forse anche un po' peggio. Ieri verso il mezzogiorno lo Slobetz, che abita in via del Molino a vapore N. 6, rincasò ubriaco e dopo aver gridato come un ossesso, minacciò la moglie di mandarla a far visita ai suoi antenati. La donna pazientò ma, onde evitare maggiori guai, uscì subito di casa. Tornò verso le 7 di sera e constatò con dolore e naturale esasperazione che, durante la sua assenza, il marito aveva mandato tutto in frantumi. Fuori di sè dalla rabbia, la donna si recò a chiamare una guardia e lo Slobetz finì in prigione.

Un colpo di coltello da... «Giovanin»! Iersera verso le 6.30 si presentava alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Carlo Perin, di 29 anni, abitante al secondo alloggio popolare. Al medico che lo visitò e che gli riscontrò una ferita di punta e taglio al quadrante superiore si-

nistro dell'addome, interessante la cute e i tessuti, ma non però perforante in cavità, il Perin disse che trovandosi in una liquoreria di via dell'Olmo era venuto a questioni con un suo collega e che da questo aveva ricevuto una coltellata. Di più non si riuscì fargli dire e il dottore, praticategli le cure di cui abbisognava, dispose perchè venisse accompagnato all'Ospedale. Il dottore che ebbe a visitare il Perin riscontrò a sua volta che la ferita non era grave; ciononpertanto ordinò che egli fosse ricoverato in una divisione chirurgica. Il Perin però adducendo il motivo che doveva disporre delle sue cose chiese un breve permesso, assicurando che non appena avesse potuto provvedere ai.... suoi, sarebbe ritornato all'Ospedale. Fu lasciato andare, ma in quanto al ritorno fu vana ogni attesa.

Dalle indagini praticate dalla polizia risultò che il Perin fu ferito con un colpo di coltello da certo «Giovanin» nella liquoreria al N. 6 di via dell'Olmo. Non si conoscono però i motivi del ferimento nè fu possibile rintracciare il «Giovanin».

Per opera altrui. Giovanni Sdravetz, di 38 anni, carradore, abitante in via del Broletto N. 182, venuto ieri mattina a contesa con un.... amico, fu da questo colpito e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte e all'occipite.

★ Stefano Haloper, di 21 anni, fabbro, abitante in via Paolo Diacono N. 6, pure per opera altrui, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte e al polso sinistro.

★ Carlo Kraft, di 23 anni, falegname, abitante in via del Sapone N. 3, riportò, quale conseguenza di una rissa, una ferita lacero-contusa all'occipite e al dorso del naso.

Ebbero tutti le cure opportune alla Stazione centrale di soccorso.

Con un temperino. Pietro Del Fabbro di 14 anni, apprendista meccanico, abitante in via dell'Acquedotto N. 1, ieri mattina, adoperando un temperino, riportò una ferita di taglio alla mano destra. Grondante sangue da ben quattro dita si recò alla Stazione centrale di soccorso, dove ebbe le cure opportune.

Una bottiglia che si spezza in mano. Luigi Ursco, di 20 anni, bracciante, abitante a S. Giovanni di Guardiella N. 455 ieri, mentre versava del vino ebbe la sventura di restare ferito dai cocci di una bottiglia spezzatagli fra le mani. Recatosi alla Guardia medica gli furono riscontrate alcune ferite di taglio, la più grave delle quali al polso sinistro, ledente alcuni tendini. Ebbe le cure opportune.

Atterrato da un'automobile. Ieri nel pomeriggio, Stefano Modon, di 38 anni, abitante a Seryola N. 32, si presentò alla Guardia medica. Il dottore che lo ebbe a visitare gli riscontrò escoriazioni multiple ad ambe le mani. Mentre veniva medicato, il Modon raccontò che passando per la strada, diretto a casa, era stato atterrato da un'automobile. Ebbe le cure del caso.

Sul lavoro. Iersera verso le 5 si presentava alla Guardia medica l'operaio Edoardo Ebergart, di 28 anni, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 24, al quale furono riscontrate ustioni di primo e secondo grado ad ambe le mani. L'Ebergart disse di aver riportate quelle ustioni in seguito alla fuga di vapore di una delle macchine installate nella fabbrica turaccioli dove è occupato. Ebbe le cure di cui abbisognava.

Un dito mutilato. Il calderaio Nazario Pezza, di 60 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 18, addetto all'Arsenale del Lloyd, ieri mattina alle 10, dovendo bucare una lamiera s'accingeva a cambiare la punta di un trapano elettrico, quando rimase col dito indice della mano destra impigliato nell'ingranaggio, in modo da riportarne una grave lacerazione e l'asportazione della prima falange. Accompagnato nell'infermeria del cantiere, ottenne le cure più urgenti e quindi, con una vettura, fu inviato all'ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Mario Dattin, di 16 anni, abitante in via S. Michele N. 3, per una ferita alla mano sinistra; Guglielmo Noni, di 18 anni, abitante in via Trauner N. 1, per una ferita al palmo della mano sinistra; Carla Prisca, di 19 anni, abitante in via di Cavana N. 4, per una ferita alla mano destra; Italo Rocco, di 14 anni, abitante in via S. Nicolò N. 19, per una ferita alla mano destra; Mery Mocenigo, di 24 anni, abitante in androna Gusion N. 3, per una ferita alla mano sinistra; Luigi Fachin, di 30 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 3, per escoriazioni alla mano destra; Anna Gumse, di 37 anni, abitante in via dei Fabbri N. 10, per una ferita all'anulare destro; Giuseppina Mezzapesa, di 38 anni, abitante in via delle Beccherie N. 2, per una ferita all'indice sinistro; Anna Zotter, di 54 anni, abitante in via S. Silvestro N. 3, per distorsione del piede destro.

Cadute. Olga Spongia, di 52 anni, abitante in via dei Giuliani N. 27, iersera rincasando cadde dalla scala per la quale era diretta al suo quartierino. Riportò una contusione al ginocchio destro per cura della quale chiese l'intervento di un dottore della Guardia medica.

Giuseppe Fumai, di 15 anni, fattorino al «Palace Hôtel», iersera, correndo, inciampò e cadde. Riportò una ferita lacero-contusa al mento e una contusione alle labbra. Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Divina.* Certamente. Se il bambino è stato legittimato, ha diritto alla legittima. — *Gennaio 1914.* La moglie di un impiegato dello Stato separata dal marito ha diritto alla pensione solo quando tale separazione non sia avvenuta per colpa della moglie. — *Quattro regnicoli.* 1) Precisino meglio. 2) No, in quel caso non è ammessa l'estradizione. Resta però sempre aperta la via civile. — *Piero.* Nell'ultima campagna balcanica Varna fu occupata, temporaneamente, dai rumeni. — *Libera Italia.* No. — *Italia.* All'Ufficio anagrafi municipale (via Santi Martiri) troverà tutto ciò che desidera. — *S. G., Montona.* Indirizzi la supplica col tramite della sezione militare del suo Magistrato al comando del corpo d'esercito al quale appartiene il reggimento. — *Aviatore militare.* Si rivolga al consolato. — *Contro il passato.* 1) Idem, al Consolato. 2) Certo, quella sorte di abitudini si risolve sempre in danno o in malanno. Ricorra subito a un medico. 3) P. T. significa: Pieno titolo. 4) Il 1. gennaio 1900 era un lunedì. — *Amelia - Carmela.* Abbia pazienza. Vi sono domande alle quali non si risponde affatto. Perchè? Perchè sono troppo, veramente troppo insulse. Alle altre, purchè non involvano «réclame», si risponde con la massima sollecitudine, per turno, entro i limiti del possibile che esistono naturalmente anche per la macchinetta della corrispondenza aperta. — *Oreste.* Giocare fra sposi in un caffè a domino o dama, se è indecoroso? Indecoroso non è, ma potrebbe sembrare non conveniente e quindi inopportuno. Del resto, due sposi hanno tanti altri modi di passare il tempo... — *Ballo.* 1) Non diamo indirizzi. 2) A Parigi vi sono parecchie accademie di ballo. — *Innominato.* Scriva all'Ufficio anagrafico di Milano. — *Lira d'oro.* Se, con la conquista della Libia, il re d'Italia ne sia stato nominato Imperatore? No. — *Fra contrastoni.* La questione è semplice. Le celebrità passano, i geni restano. Gli artisti di canto possono diventare celebri, ma non sono genii, è chiaro. — *G. B. e Macchinista.* Qui non diamo indirizzi privati. — *Lino.* 1) Sì, in Italia e in Austria vi sono società che assicurano cavalli da corsa. 2) Sono libri che non hanno un valore fuori dell'ordinario. — *Chimica.* Vi bruci su un po' di bambagia imbevuta nell'alcool e poi lavi con benzina. — *Una sarta.* La data d'apertura di quei corsi non è stata ancora decisa. — *Gualtiero.* 1) Un carato equivale assai prossimamente a due decigrammi. 2) No, quella scuola non fu ancora attivata. — *Italia.* Il vino di china si prepara mescolando 100 grammi d'alcool a 1 litro di vino bianco o rosso e a 50 grammi di corteccia di china grigia finamente pestata. — *Iris.* 1) Iris è il nome di un fiore (ireos o irios) specie di giglio celeste o gaggiolo o ancora iride fiorentina. In latino iris significa iride, nome dato dagli antichi all'arcobaleno, alla Deità messaggera degli Dei, al cerchio di vario colore che circonda la pupilla. 2) Il taglio del canale del Panama fu cominciato circa intorno al 1882 dai francesi che poi abbandonarono l'impresa. Gli americani si rimisero all'opera e, nell'anno in corso, portarono a compimento il gigantesco lavoro. Il canale comincia a Panama e finisce a Colon. — *Carnovale.* Ci vogliono arnesi speciali. Si rivolga a un parrucchiere. — *Grado.* Secondo, se si tratta di soluzioni che rendono impermeabili gli oggetti o incombustibili. In generale, poichè nel caso Suo l'essenziale è che la vernice aderisca bene al ferro, vi aggiunga il due per mille di acido borico.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —.0, ore 2 pom. 1.05 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.8.

Ogni giorno una.

— Il figlio (studente di medicina): Papà, sono indeciso se ho da diventare specialista per le orecchie oppure per i denti:

Il padre: Pei denti, pei denti, figlio mio, che questi l'uomo ne ha trentadue ed orecchi invece due soltanto!

TEATRI

Verdi. Pubblico numerosissimo iersera alla quarta della «Fanciulla del West», e i soliti calorosi applausi alla signora Chiesa, al tenore Lolla, al baritono Stabile e agli altri esecutori, ripetutamente chiamati alla ribalta alla fine degli atti. Questa sera riposo. Sabato e domenica quinta e sesta della «Fanciulla del West» con prezzi normali. I biglietti per queste rappresentazioni verranno messi in vendita, al botteghino del teatro, da oggi in poi.

Politeama Rossetti. Due teatri affollati. Il «Cavaliere della Luna» eseguito tanto nella rappresentazione diurna, come pure in quella serale, fruttò moltissimi applausi a tutti i bravi esecutori, e richieste di replica ai pezzi principali della simpatica operetta. La parte del protagonista fu sostenuta con pieno successo dal tenore G. Agneletti, che sostituì il Plinio indisposto.

Durante la rappresentazione serale successe un incidente di lieve importanza. Causa un guasto non ancora precisabile di un cavo elettrico della città, mancò l'energia elettrica anche al teatro, come ebbe a mancare in tutti i locali dell'Acquedotto. Tale inconveniente non durò che pochi minuti e lo spettacolo, momentaneamente interrotto, fu subito ripreso. Comparso alla ribalta l'artista signor Petroni, avvertì il pubblico dell'incidente, ed il pubblico rimase completamente tranquillo, prova evidente che anche da questo lato nel pubblico c'è una evoluzione.

Questa sera si rappresenta la bella operetta «La Divorziata» del m.o Leo Fall, che l'anno scorso ottenne completo successo.

Fenice. Pubblico numeroso tanto alla replica del «Congresso dei nonzoli» che alla replica del «Così faceva mio padre» di Francesco Augusto Bon. Applausi calorosi a Zago, alla Gasparini e agli altri attori che recitarono con brio e affiatamento.

Questa sera l'attesa novità: «El diavolo» commedia in tre atti dell'attore Vittorio Frosdocimi, già accolta con viva ilarità in vari teatri.

Eden. Il cav. Helmann, il «mago vivente» - come dice il manifesto - ottenne ieri a tutte le rappresentazioni bellissimo successo. E fu meritato: l'Helmann è un illusionista elegante, corretto e di una abilità eccezionale. La «stella» D'Arty non arrivò e fu rimpiazzata dal Castagna. Causa l'interruzione elettrica, il teatro rimase al buio per circa 5 minuti ed il pubblico pazientò tranquillamente.

Ecco il programma per oggi e domani: «Il passero» scene istruttive; «Nelle mani del destino», dramma in due parti

COMUNICATI*)

BANCA CENTRALE
— delle —
Casse di Risparmio Tedesche
FILIALE TRIESTE
Piazza della Borsa 12, I - Telefoni 123 e 2131
Capitale azionario Cor. 30.000.000.
Fondi di riserva . Cor. 3.850.000.
Accetta versamenti di danaro verso LIBRETTI DI RISPARMIO esenti dall'imposta rendita o in BANCOGIRO franco di provvigione
al 4½-5%
Depositi di danaro vincolati o a disdetta a condizioni da convenirsi.
Qualunque transazione bancaria alle migliori condizioni.

PEBECO
PASTA DENTIFRICIA
Pulisce Radicalmente la bocca ed i denti
Un tubetto grande Cor 1.50
Un tubetto piccolo Cor 1.-

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

IL NEGOZIO
Articoli per uso domestico
— di —
VINCENZO FIBROUZ
Via delle Poste 3
venne completamente riassortito
con specialità
Articoli da cucina
PREZZI BASSISSIMI

DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesso nella Monarchia.

Non ho alcun incaricato
per l'assunzione di
CORONE MORTUARIE
a domicilio, mi permetto però d'informare questo Spettabile Pubblico che confeziono delle **bellissime ghirlande di fiori freschi di prima scelta,** con nastri e dedica, **da corone 20 in più.**
Spedizioni ovunque.
O. PEROTTI, Trieste.

Per Regali di
Capodanno
approfittate dello
STRALCIO
dell'oreficeria-gioielleria Antonio Grion
Piazza Borsa 4.

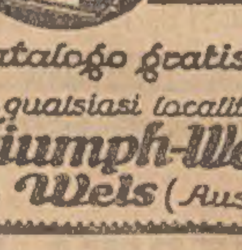
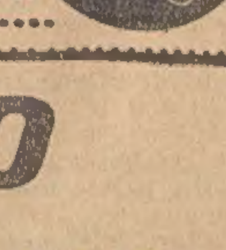
Steierisches Parksanatorium
del Dott. K. FEILER
Judendorf presso Graz.
IL MERANO DELLA STIRIA
SPLENDIDO SOGGIORNO INVERNALE per ammalati, convalescenti e bisognosi di riposo. Prezzi da convenirsi. Pensione da Cor. 14.- in più. Prospetti gratuiti.

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i, Trieste
Linea diretta

Trieste-Ancona
e viceversa
col piroscafo a doppia elica „Clyclops"
Partenza da TRIESTE (Punto franco) ogni Sabato alle 4 pom. - Partenza da ANCONA (Molo della dogana) ogni Lunedì alle ore 4 pom. In coincidenza coi treni per e da Roma.
I Classe andata Cor. 14.-; andata e ritorno Cor. 20.- III Classe andata Cor. 6.-; andata e ritorno Cor. 10.-
Informazioni, prospetti e biglietti di passaggio presso la Società a Trieste, 12 Piazza della Borsa e le sue agenzie di città, dell'interno e dell'estero.
(Salvo cambiamenti ed a norma del regolamento d'esercizio).

C. FEGITZ „Tergesteo" Via del Teatro 2.
VINI - LIQUORI - CONSERVE.
Importazione Frutta secche fine da tavola, Uva Malaga, Prugne di Bordeaux, Datteri di Barberia, Frutta della California.
Si eseguiscono spedizioni postali.

STREGA LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO
Rappresentante per l'Austria-Ungheria: Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste

Focolai economici e Stufe
Triumph
Apparati per fuoco continuo
(da immurarsi nelle Stufe a quadrelli di maiolica)

TRIUMPH MARCA BREVETTATA
Catalogo gratis!

In qualsiasi località vengono indicate le fonti d'acquisto.
Triumph-Werke Herd & Ofenfabriken G.m.b.H.
..... Wels (Austria sup.) .....

INGANNO
oppure
SUGGESTIONE?

Da parecchi anni vengono offerte al Pubblico delle acque per la bocca che sono molto bene profumate.

Il pubblico le usa e le giudica ottime, perchè di buon sapore, senza però pensare se hanno un valore **medicinale** o meno. Pensandoci un poco non si darebbe tanto peso al sapore, ma si apprezzerebbe invece maggiormente le sostanze disinfettanti in esse contenute. Non è la stessa cosa se l'acqua per la bocca **confonde** un cattivo odore o se effettivamente lo **allontana.** Un'acqua per la bocca veramente buona ed efficace non deve soltanto profumare, ma bensì **distruggere le sostanze infettive e in fermentazione, allontanare il cattivo odore,** e ciononostante essere rinfrescante.

Su questa base venne preparato il **Lysoform alla menta. Il Lysoform alla menta,** secondo le indagini scientifiche, ha un'efficacia **sei volte** maggiore della migliore acqua per la bocca finora esistente. Essa imbianchisce i denti! Non occorrendo per un bicchiere di acqua per la bocca più di 10 goccie di Lysoform alla menta, una bottiglia con lo spruzzatoio è sufficente per tre mesi! Straordinariamente conveniente e a buon prezzo.

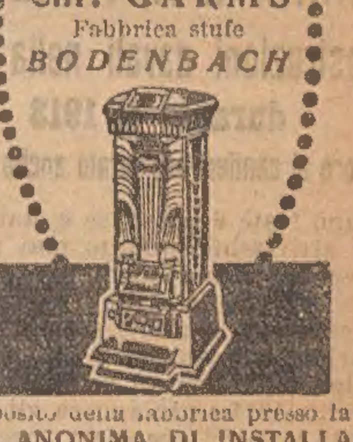
Una bottiglia originale di Lysoform alla menta con lo spruzzatoio costa Cor. 1.60, e si vende in qualunque farmacia o drogheria.

Si spedisce gratuitamente e franco un libro interessante («Gesundheit und Desinfektion») «Igiene e disinfezione».

A. C. HUBMANN, referente delle fabbriche di Lysoform, Vienna XX, Petraschgasse 4.

PETROL EGGER
allontana la forfora, favorisce la cresciuta dei capelli e rende la capigliatura lucente e morbida.
Una bottiglia Corone 2.40.
In vendita in tutti i negozi di articoli affini e presso il deposito principale:
FARMACIA ZANETTI
Trieste, via Nuova 41.

CREMA DENTIFRICIA:
KALODONT
Prezzo di un tubetto cent. 60.

Stufe originali irlandesi
DI MUSGRAVE
Le migliori stufe dell'epoca presente, a fuoco continuo. In tutte le grandezze per riscaldamento di ambienti da 60 fino a 3200 m. cubi.
Prezzi correnti gratis
Chr. GARMS
Fabbrica stufe
BODENBACH

Deposito della fabbrica presso la
SOCIETÀ ANONIMA DI INSTALLAZIONI INGEGNERI CIMADORI, MAURO & C.i
Trieste, Via Giosuè Carducci 8-10.

Esiste un rimedio pronto e sicuro contro la
debolezza virile?
Il dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150 (Ffo.) spedisce verso invio di 20 cent. per le spese postali, in lettera doppia, chiusa, senza soprascritte, un interessantissimo opuscolo che tratta della scoperta sensazionale d'uno scienziato tedesco dell'Africa, (scoperta approvata da numerosi professori e medici germanici ed esteri). Signori di ogni età che esperimentarono infruttuosamente tutti i cosidetti rinforzanti (apparati, pillole, metodi, polveri ecc.), mi saranno grati, dopo letto il mio opuscolo. Scrivere subito perchè si dispone di un numero limitato di copie.

ATTENZIONE!
50.000 paia di stivali!
4 paia per sole Cor. 9.-
In seguito al fallimento di parecchie fabbriche, fui incaricato di vendere sotto il prezzo di costo una grande partita di stivali, spedisco quindi ad ognuno due paia di stivali da uomo e due paia di stivali da donna d'allacciare, in pelle bruna o nera, a scarpa e con puntale, suola fortemente inchiodata, taglio recentissimo e molto elegante, grandezza secondo il numero, spedizione verso rivalsa. Tutte 4 paia costano soltanto **Cor. 9.**
SIMON LUSTIG
esportazione calzolerie Neu-Sandez 40
Si permette lo scambio o si restituisce il danaro.

DUECENTOMILA
CORONE
vincerà chi comperà da me, in questi giorni dell'anno 1914 almeno un Biglietto Lotteria Stato da Corone 4. — Con 5 Biglietti grande facilità di vincita. — A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. — Si spedisce verso invio dell'importo.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. (103

Jack Nock seguita a sorridere senza degnarsi neppure di ritirare il braccio contro cui ella s'accanisce.

Quella calma, quella superiorità fisica esasperano Agnese Frimas. Non sarà mai detto ch'ella debba cedere ad un animale come quello. Prende allora uno spillo e lo pianta nella carne dell'avversario, molto più su della gamba, in una parte essenzialmente carnosa.

Questa volta Jack Nock vien colpito in un posto la cui resistenza non è mai stata allenata, perchè si trova, per la sua posizione e per regolamento, al riparo dai peggiori «uppercuts» e dai più inaspettati colpi diretti. Il dolore è tanto forte ch'egli non sa trattenere qualche buona bestemmia, pronunciata nella madre lingua. Poi, avendo compreso di dove gli è venuto quell'attacco traditore, si slancia su Agnese Frimas con un gesto di minaccia. Per fortuna, comprende subito che se dà un pugno a quella disgraziata, la riduce chissà in quale stato e forse l'annienta addirittura. Ed invece di lanciare avanti le braccia poderose, le richiude istintivamente sulla donna, sollevandola come una piuma. Poi le dice in tono feroce:

— Ora sono io che vi farò uscire di qui e alla lesta! E non gridate, altrimenti vi lancio in cucina come una palla!

Agnese Frimas è divisa da sentimenti troppo diversi per aver voglia di gridare. Al primo momento l'idea che un uomo abbia osato prenderla fra le braccia la lascia senza fiato. Poi è sorpresa d'aver abbandonato la terra con tanta facilità e prestezza. E finalmente è commossa al pensiero che esistano al mondo delle persone tanto forti da poter sollevare senza fatica una donna di ventott'anni. E i suoi occhi socchiusi si posano suo malgrado con ammirata curiosità sui formidabili muscoli che scendono armoniosamente lungo il collo del Campione Bianco.

Anche Jack Nock prova una strana impressione. Quando l'amica di Babillard, la piccina del Moulin-Rose, gli aveva fatto tante moine, egli s'era sentito certo commosso; quando la gamba di Cholette gli era apparsa dall'alto della scala in tutta la sua snella rotondità, era rimasto profondamente turbato. Ma l'emozione che prova adesso è molto più violenta e molto più complicata. E' tutta una rivelazione. Il terribile senso del tatto desta in lui un'impressione d'una forza e d'una novità che lo trasportano in un mondo fantastico ed inebbriante.

Gli è che per quanto leggiera sembri Agnese Frimas alle possenti braccia del lottatore, ella è tuttavia d'un volume abbastanza rispettabile e d'una struttura fertile di piacevoli rotondità. E' quello che si chiama una finta magra. E i polpacci ch'egli sostiene con la mano poderosa ed il seno che aderisce al suo petto robusto è d'una pienezza e di una solidità che lo riempiono di stupore e d'entusiasmo. Egli si sente invaso da una smania di attività che lo spinge a girare intorno al bigliardo col suo prezioso fardello tra le braccia.

Agnese Frimas è tutta stordita da quello strano gioco inflittole per la prima volta. E' vero che nella prima gioventù aveva provato la dolce emozione di cavalcare sui cavalli di legno. Ma quel giuoco infantile non poteva reggere al confronto di quella violenta cavalcata fra le braccia muscolose del Campione Bianco.

Ella sogna in un istante le più tragiche e più dolci avventure. Si crede contemporaneamente vittima dei briganti e danzata ad un principe possente. Si sente girar la testa, martellar le tempie e si aggrappa istintivamente al suo vincitore sfiorando coi capelli la formidabile mascella del futuro campione mondiale.

Quel gesto innocente gli mette il fuoco addosso. Senza sapere quello che fa, egli si mette a baciarla furiosamente sulle guancie, sui capelli, sugli occhi.

Questa volta, la bisbetica donzella non sogna più. Non si crede più rapita dai briganti o da un principe delle favole, ma è sicura d'essere in preda al demonio e si mette a gridare e a dibattersi.

Nella stanza attigua, l'avvocato Bandichon e il Re delle Pelli finivano di accordarsi sulla procura da firmare. Alle grida di Agnese Frimas si precipitano entrambi nella sala da bigliardo, dove si presenta loro una scena che li riempie di stupore.

In faccia ad essi appare in un movimento vertiginoso, il gruppo riprodotto tanto spesso dall'antichità col titolo: «Il ratto» con la differenza che qui non si tratta di una ninfa o di una dea, ma della pudibonda e schizzinosa Agnese e che lo sfrontato centauro non è altri che il Campione Bianco, l'uomo d'una virtù così feroce e così necessaria, che aveva seguito fino a quel giorno la via maestra dello «sport», senza smarrirsi mai nei perfidi sentieri dove regna ed attende l'Amore. E Agnese Frimas seguita a sgambettare mettendo in mostra tutti i suoi certificati di finta magra, mentre il Campione Bianco assapora con dei grugniti di gioia quell'arte amatoria di cui gli avevano già vantata la superiorità su tutte le partite di «boxe». Il primo a riacquistar la parola è l'avvocato Bandichou che dice con la voce grossa delle udienze importanti:

— Imprudente Agnese, non m'avevate abituato a spettacoli così leggieri. Non riconosco più la vostra abituale serietà, nè la modestia del vostro contegno.

Ma le sue frasi cadono nel deserto. Allora Emilio Skin si mette a urlare con voce terribile: «Trine»!

Quel grido che sul «ring» dà il segnale della battaglia ai lottatori, colpisce Jack Nock come una mazzata. Sembra che quella magica parola desti tutti i suoi pudori e tutti i suoi rimorsi. Posa bruscamente a terra Agnese Frimas e sembra aspettare ad occhi bassi il giusto castigo del suo padrone.

Quanto ad Agnese Frimas, si direbbe che toccando terra ella abbia riacquistato la sua selvatichezza e la sua virtù, giacchè grida in tono irritato ed offeso:

— Che maniere! è un'assoluta vergogna.

Ma il suo sguardo non abbandona l'individuo che le ha fatto provare quella vertigine così nuova e meravigliosa ed arrossisce sorridendo.

Allora l'avvocato Bandichou copiando il gesto del Padre Eterno sulla porta del Paradiso, dice alla sua cameriera:

— Allontanatevi dai miei occhi, disgraziata!

Ed intanto il re delle Pelli trascina via brutalmente il povero Jack Nock, istupidito, mortificato e rosso come un papavero.

LXXX.
Un giro nel parco.

Il re delle Pelli spinge davanti a sè Jack Nock con tanta violenza da fargli discendere a precipizio i gradini della scalinata che conduce al parco. E' l'ora del tramonto ed è estate. Gli ultimi uccelli ritornano al loro ramo favorito, i fiori prodigano, prima di chiudersi, i più dolci profumi e laggiù sul prato un tubo ben deposto dal giardiniere lancia un'acqua fresca che ricade in goccioline iridescenti.

Emilio Skin non sente la poesia di quel delizioso tramonto, di quel gran parco verde e silenzioso, in mezzo alla città agitata e polverosa. Non vede che il getto d'acqua che sale laggiù, sull'erba verdeggiante e trascina Jack Nock sempre più in fretta verso quell'acqua fresca e calmante. E là, senza avviso, nè preambolo, afferra il tubo con mano rapida ed esperta e lo dirige con meravigliosa precisione, sul viso congestionato del suo intendente. E' la vera doccia fredda, perfetta ed imprevista!

Jack Nock tenta evitare il getto d'acqua che lo sprizza tutto, ma i suoi sforzi non riescono ad allontanare l'acqua che lo inonda e lo insegue e soffia come un ippopotamo, dedicandosi ad una ginnastica del più grottesco effetto. L'avvocato Bandichou giunge a passo grave e misurato, sul luogo dell'innaffiamento e tenta calmare il furore del miliardario.

HENRY PELLIER.

(Continua).

«Max Linder e le scarpe», farsa nella quale il lepido attore è di una comicità irresistibile.

★ **Ieri**, in occasione del Capodanno, l'orchestra del teatro presentò al suo proprietario signor Davide Windspach una massiccia medaglia d'oro con dedica, accompagnata da una lettera affettuosissima.

Minimo. Quest'oggi la compagnia Brizzi replicherà, a richiesta generale, la bella commedia del Pascolato: «Zorno de paga». Domani alle 4 si darà una recita per i fanciulli con: «I misteri dell'inferno», e, alla sera: «Una cheba de mati», in tre quadri.

Circo Zavatta. La bora di ieri e di iersera, non permise alla compagnia del Circo Zavatta, di inaugurare il nuovo anno lavorando.

Oggi, venerdì, riposo; domani sera, sabato, alle 8, rapresentazione variata e pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. 8. «La divorziata» in 3 atti di Leo Fall.
FENICE. 8. «El diavolo» in 3 atti di V. Prosdocimi (nuova); «Le done che pianze», farsa.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio). Rappresentazioni ogni ora, dalle 4 alle 10.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE' Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ! ! !

MARINA E NAVIGAZIONE

Le costruzioni navali nella regione durante il 1913

Il lavoro ai cantieri assicurato anche pel 1914

L'anno testè decorso, se è stato favorevole e attivissimo quanto mai per quasi ogni genere d'industria, per quanto riguarda poi quella delle costruzioni navali nei nostri cantieri, specialmente per la marina mercantile, è stato un anno dei migliori, e non va dubbio che anche il corrente 1914 e più ancora gli anni susseguenti i nostri cantieri occuperanno proficuamente le maestranze operaie, che da qualche tempo a questa parte vanno affiatandosi sempre più ad un sistema di lavoro molto più rimunerativo per loro e nello stesso tempo più consentaneo alle esigenze dei tempi e della concorrenza. Il benefico e vivificante impulso dato allo sviluppo dei cantieri della regione è dovuto, oltre che agli ottimi risultati della navigazione libera, anche alla ben appropriata e fortunata audacia di alcuni armatori locali, i quali, liberi da legami burocratici col Governo, dispongono nel miglior modo delle loro flotte e utilizzando della loro libertà d'azione, sanno prevedere e approfittare dei momenti buoni per essere coperti e salvaguardati dai passaggi critici.

E che lo sviluppo della navigazione libera e del rinnovamento della flotta a ciò adibita non sia dovuto a singoli armatori, non c'è chi possa metterlo in dubbio. Infatti nell'or decorso anno troviamo la Navigazione Libera Triestina che d'un colpo firma il contratto per la costruzione di cinque grossi vapori da carico, quattro al cantiere di Monfalcone e uno a S. Rocco. La Navigazione Generale Austriaca (Gerolimich e C.i) ne piglia in consegna uno di 9600 tonnellate di portata dal cantiere S. Marco, e allo stesso ne ordina un gemello. Il cav. Deodato Tripcovich acquista quattro vapori in Inghilterra e ne ordina uno al cantiere S. Rocco. Il cav. Marco U. Martinolich, di Lussinpiccolo, ingegnere e costruttore navale, proprietario di un cantiere e direttore-gerente della Società Marco U. Martinolich, fa costruire un grande «cargo-boat» nel cantiere di Monfalcone, «cargo-boat» che ha la più grande capacità cubica.

L'Austro-Americana, liberatasi di alcune ormai inadatte unità, mette in costruzione sei nuovi vapori, dei quali due già in navigazione gli altri quattro lo saranno nel corrente 1914. Fra questi ve ne sarà uno di oltre 20.000 tonnellate, per passeggeri e merci, destinato ai viaggi del Nord-America, e uno di 16.000 tonnellate pel Sud-America.

Il Lloyd, che dal cantiere S. Rocco ha preso in consegna tre vapori («Marienbad», «Gablonz» e «Bar. Bruck») glie ne ha ordinati altri quattro di grandi dimensioni.

Come si vede, i tre cantieri della regione, S. Marco, S. Rocco e Monfalcone, sono provvisti di lavoro non solo per il 1914, ma anche per il 1915.

Questi cantieri hanno saputo accaparrarsi molto largamente la fiducia degli armatori concittadini; hanno pure saputo dimostrare che le loro maestranze possono rivaleggiare con quelle dei più celebrati cantieri esteri e di rendere la marina libera emancipata dalla produzione estera.

Intanto diamo qui una breve statistica della produzione pro 1913 dovuta al

Cantiere S. Marco.

Dal detto cantiere sono stati consegnati: la dreadnought «Tegetthoff» per l'i. r. marina da guerra, 20 mila tonnellate di dislocamento e 25.000 H. P.; la torpediniera N 50 di 250 tonnellate e 5000 H. P.; il yacht «Io» di 38 tonnellate e 200 H. P.; e il grande cargo-boat «Nimrod» per la Navigazione G. A. (Gerolimich e Ci.) di 9600 tonnellate di portata con 2700 H. P. Il macchinario principale della «Tegetthoff» e quello della torpediniera è costituito da turbine Parson per la costruzione delle quali lo Stabilimento Tecnico Triestino possiede l'esclusività.

Nell'or decorso anno il cantiere S. Marco varò ed ora si trova in avanzato allestimento la dreadnought «Principe Eugenio», gemella della sunnominata, 20.000 tonnellate di spostamento e 25 mila H.P. di forza motrice fornita da turbine Parson. In detto cantiere sono in costruzione altre sette torpediniere (N. 51, N. 57) da 250 tonn. ciascuna con 5000 H. P. di forza motrice con turbine Parson; un grande pontone-grua per sollevare 150 tonn., due grandi vapori «carbonai» per l'i. r. marina da guerra a.-u., «Pola» e «Teodo» con 7000 tonnellate di portata ciascuno e due macchine motrici per un complesso di 6200 H. P. per ognuno; un piroscafo da passeggeri per la Società «Istria-Trieste» «S. Giorgio» di 460 tonnellate di spostamento e 950 cavalli di forza, nonchè una maona di 200 tonnellate di portata.

Come si vede, bastano questi pochi accenni per dimostrare che lo Stabilimento Tecnico Triestino e il suo cantiere S. Marco hanno lavoro assicurato non solo per l'anno testè incominciato, ma anche per parte del 1915.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Leopolis» cap. P. Badessich da Braila e Venezia, «Bar. Call» cap. N. Giurovich da Fiume.

I piroscafi a.-u. «Spalato D.» cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 37 pass., «Zara D.» cap. E. Altmann da Sebenico con 7 pass., «Venezia» cap. E. Laneve da Fiume, «Jadran» cap. G. Jelich da Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Himalaia» partì il 30 p. p. da Nuova Orleans per Lisbona, «Ellenia» proseguì il 29 da Orano per Avana, «Campania» atteso a Las Palmas.

Austro-Americana. «Laura» partì il 31 p. p. da Nuova York per Algeri e Trieste, «Belvedere» proseguì il 30 da Algeri per Nuova York, «Atlanta» proseguì il 26 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Columbia» il 27 da Patrasso per Almeria, «Francesca» arrivò il 27 a Buenos Aires, «Sofia» arrivò ieri a Santos, «Carolina» il 31 a «Fiume, «Dora» il 29 a Port Inglis, «Emilia» partì il 29 da Newport News per Barcellona, «Georgia» arrivò il 31 a Palermo, «Ida» proseguì il 29 da Cadice per Barcellona, «Maria» il 28 da Orano per Marsiglia, «Lucia» il 27 da Norfolk per Barcellona, «Marianne» il 30 da Filadelfia per Newport News, «Teresa» arrivò il 30 a Nuova Orleans.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 26 al 29 p. p. arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Melpomene» il 26 da Trieste e la Tessaglia, «Tirolo» il 27 da Trieste e scali della Grecia, «Carintia» il 27 da Batum, «Merano» il 28 da Odessa, «Praga» il 29 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Melpomene» il 28 per Odessa, «Tirolo» il 28 per Batum, «Carintia» il 29 per la Grecia linea A e Trieste, «Merano» il 29 per la Tessaglia linea A e Trieste, «Palacky» il 29 per Trieste in linea celere, «Praga» partì ieri 1 gennaio per Trieste in linea celere.

Fra funzionari postali

P o l a 31. Iersera, su denuncia del controllore superiore postale Aurelio Contin, si tenne al locale Giudizio un dibattimento in confronto del controllore postale Luigi Gregorich. Dalla denuncia risulta che il signor Gregorich discorrendo cogli impiegati postali Mattia Räthl e Lodovico Feigelj, a proposito del concorso al posto di controllore superiore postale, si sarebbe espresso che il Contin, abbenchè inetto e conosciuto irredentista, sarebbe stato nominato ed anzi per tali sue qualità avrebbe trovato speciale appoggio. Pochi giorni dopo nel periodico «Mittheilungen des Maturanten-Vereines der k. k. Post-Beamtem», uscito a Linz nel novembre u. s., comparve un articolo che presso a poco diceva le stesse cose espresse dal Gregorich. Al dibattimento tenutosi nel consesso del giudice Marussich, l'accusato era difeso dal dott. Zuccon, mentre il Contin era patrocinato dal dott. Stanich. L'accusato ammise di aver scritto una lettera al presidente del «Maturanten-Verein» per esporgli il fatto e per chiedere il suo appoggio. Esclude di aver ispirato l'articolo e di aver espresso le parole incriminate. Il testimonio Räthl, ammettendo di aver parlato del fatto in questione con l'accusato e col teste Feigelj non può ricordarsi ed anzi esclude che l'accusato abbia espresso le parole incriminate. Il teste Feigelj dice che dalle parole usate dall'accusato, che combinano con l'articolo, ritiene l'accusato autore dello stesso. Il teste Emanuele Skoda, presidente del gruppo degli impiegati postali di Pola ed incaricato di eruire l'autore dell'articolo, dichiara che il Feigelj gli ebbe a confidare che autore dell'articolo in parola si era dichiarato l'accusato. Soggiunge il testimonio che appena letto l'articolo e prima di aver parlato col Feigelj aveva riportato l'impressione che l'unico che avesse scritto l'articolo doveva essere l'accusato, perchè l'unico degli impiegati postali di Pola che facesse parte della suddetta «Maturanten-Verein», ed il solo che avesse interesse di soppiantare il Contin.

Il giudice, su proposta del difensore, sospende a questo punto il dibattimento che viene fissato per l'8 gennaio.

★ Iersera in via Abbazia N. 4, dove abitano, fra i coniugi Giuseppina Kastelic, d'anni 28, da Leoben e Francesco Kastelic, successe un grave litigio, ed il marito diede alla donna una terribile dose di legnate. La moglie fuggì da casa e stamane per tempo si recò da un medico che le rilasciò un attestato per le lesioni riportate e poi andò al Giudizio. Qui le si disse che ritornasse sabato prossimo, giornata fissata per tali denuncie e la donna se ne andò. Verso le 10.30 di stamane, mentre passava per la via dell'Arsenale la Kastelic vide venirsi incontro il marito il quale estrasse di tasca un rasoio, lo aperse e le vibrò due colpi al collo. Alle urla della donna accorse gente ed il furente marito fu da una guardia tradotto in polizia, mentre la donna col carro ambulanza dei vigili veniva trasportata all'ospedale provinciale. Qui si riscontrò che le ferite riportate dalla Kastelic non erano profonde e non avevano leso organi vitali. La Kastelic è una donna piacente e pare che il motivo primo dei suoi dissapori col marito sia stata la gelosia.

★ Dal giorno 4 al 18 gennaio si troveranno esposti presso le sezione imposte del Capitanato (Corsia F. G. N. 10), ad ispezione dei contribuenti, gli estratti degli ordini di pagamento per l'imposta sulla rendita personale per l'anno 1913, per i distretti d'imposizione Pola-Circondario con la città di Rovigno.

★ Stamane a scoglio Olivi, il bracciante Runie, uomo sulla cinquantina, addetto alla pitturazione delle celle dei doks, mentre trasportava della pittura, s'accasciò all'improvviso su sè stesso e rimase immobile. Poco dopo era cadavere e la salma fu trasportata mediante furgone al cimitero.

★ Il prossimo incanto di pegni scaduti al civico Monte di Pietà, si terrà sabato 3 gennaio dalle 3 alle 5 pom. alla centrale dei vigili.

Libri proibiti in biblioteca

(Trib. Circ. di Rovigno).

R o v i g n o 31. Sotto la presidenza del cons. dott. Signori, ebbe luogo il dibattimento al confronto di Giuseppe Cosich fu Lodovico, falegname, d'anni 36 e Francesco Stepcich di Giacomo, caffettiere, d'anni 32, da Pisino, direttori di quella Federazione di lavoratori e lavoratrici, accusati del delitto di tentata diffusione di stampati proibiti per aver tenuto nella biblioteca sociale nel corso degli ultimi anni, a disposizione dei soci, il libro «Trieste», di Lajos Domokos, che venne sequestrato con decisione dd. 20 luglio 1902 del Tribunale di Gorizia. Questo libro lo deteneva tale Jacus-Sandolin il quale l'aveva ricevuto per la lettura nel 1909 e più non l'aveva restituito.

Al dibattimento i due accusati che erano difesi dall'avv. Depiera, sostennero di aver ignorato che quel libro fosse stato colpito da sequestro e affermarono la loro completa buona fede.

Dopo le arringhe delle parti, la Corte non ritenendo provata la colpabilità dei due accusati, pronunciò sentenza d'assoluzione

Cambio di vocale

Un gran pittoro,
O mio lettore
Allorchè ha l'*a*;
Con l'*o* all'istante
Una cantante
Che fu assai celebre
T'apparirà.

Spiegazione del giuoco precedente: IN-TI MI - INTIMI.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baschi Trieste.

†

AMALIA BOSOVICH

si spense ieri dopo atroci sofferenze.

L'addolorata cognata MADDALENA e i nipoti, profondamente commossi, dànno il mesto annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 2 gennaio alle 3.50 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 1. gennaio 1914.

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

†

ANGELINA FURLAN

nata ZORN

spirava quest'oggi dopo brevi sofferenze, lasciando nel profondo dolore il marito CARLO, i figli ALDO, AUGUSTA e ALICE, i genitori GIUSEPPE ed ELISA, i fratelli ETTORE, ROMEO e LUIGI, nonchè le cognate CLEMENTINA e GIULIA.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 3 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Giulia N. 72.

Trieste, 1. gennaio 1914.

Il presente serve qua e partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

ANTONIA ved. STEFANUTTI

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze.

I figli VITTORIO, ADELIA MIAZZI ed il genero ARTURO MIAZZI, profondamente addolorati, dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 2 gennaio alle ore 2.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 17 di via di Vienna, direttamente al Camposanto.

Trieste, 1. gennaio 1914.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori e visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

NICOLÒ ROTTA

si spense serenamente questa notte nel bacio del Signore.

L'addoloratissima consorte **Maria**, a nome dei figli e degli altri congiunti tutti, partecipa la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 2 corr., alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 7 di via di Montuzza.

Trieste, 31 dicembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Il **Consorzio Triestino dei Pistori** compie il mesto ufficio di annunciare il decesso del consortista signor

NICOLÒ ROTTA

emerito membro della Direzione

ed invita i signori consortisti ad intervenire ai funerali che avranno luogo venerdì 2 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dalla casa N. 7 di via Montuzza.

TRIESTE, 1. Gennaio 1914.

†

ANTONIA Ved. ZANANDREA

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissimo figlio GUGLIELMO, i. r. maggiore, la nuora MARIA, la nipote LOLA mar. KRATOCHWIL e il pronipote UBERTO unitamente alla nipote TERESINA HERZOG ed agli altri parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 3 gennaio 1914 alle ore 9 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 89 di via dell'Acquedotto, direttamente al Camposanto.

Trieste, 1. gennaio 1914.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Stamane alle ore 9, dopo breve malattia, serenamente spegnevasi

BENEDETTO DIMINICH

emerito i. r. amministratore delle imposte

La consorte **Federica** nata **Filinich** ed il figlio **Attilio**, straziati dal dolore, annunciano, anche a nome degli altri parenti, la dolorosa perdita.

I funebri avranno luogo sabato 3 corr., alle ore 10.

CAPODISTRIA, 1. gennaio 1914.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

ELENA Ved. DEAK

si spense serenamente la notte del 31 dicembre.

Affranti da indicibile strazio, dànno parte di tanta sciagura i dolenti figli **Marcello, Carmela, Oscar, Melani, Antonio** (assente), a nome anche degli altri congiunti.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto il 2 gennaio, alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 7 di via Giulia, per essere deposte nella tomba di famiglia.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

Regina ved. Levi-Morferra

spirò serenamente ieri alle ore 4.30 ant.

Le addoloratissime figlie **Eugenia, Erminia** ved. **Cerf, Ida Levi, Elena** ved. **Ullmann, Elvira** ved. **Maestro**, in unione al genero **Angelo Levi**, al fratello, sorella ed ai nipoti, ne dànno partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà quest'oggi alle ore 2.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 21 di via Giulia.

TRIESTE, 2 gennaio 1914.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3818 B
DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi prontamente. Pietà 37, terzo, porta 13. 3821 B
DOMESTICA cercasi per latteria. Via Cavana N. 7. 11742 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente, mattina e dopopranzo. Via Zonta 9, terzo, sinistra. 3829 B
RAGAZZETTA bambinaia cercasi via Fabbri 10, II, sinistra. 3568 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

DIRETTORE per cinematografo, espertissimo, con cauzione, offresi. Offerte «Direttore» Piccolo. 3224 C
MASSEURS, già da Fischer, offresi. Piccardi 14, quinto. 11483 C
PENSIONATA con propri mobili, cerca posto come direttrice di casa, presso persona benestante anche con un bambino verso vitto ed alloggio. Gentili offerte sub «Educatrice tedesca italiana» al Piccolo. 11648 C
RISCUOTITORE, bella presenza, con cauzione, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 3225 C
SIGNORINA ottime referenze, vorrebbe occupare pomeriggio presso distinta signora, compagnia, passeggio, lettrice. Offerte «Persona di fiducia» al Piccolo. 3826 C
TAGLIATORE macellaio con o senza decreto offresi. Indirizzo al Piccolo. 3832 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. D

ACQUISITORE provetto, con perfetta conoscenza del tedesco, cercasi pel Trentino da primaria Società Assicurazioni. Offerte: Cassetta 3035, Haasenstein e Vogler, Trento. 91804 D
GIOVANE per distribuire latte con cavallo cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza buoni attestati e prime referenze. Via Fulvio Testi N. 5, primo. 3831 D
IMPIEGATO conoscenza corrispondenza tedesca, cercasi, stipendio sessanta corone mensili. Offerte «Assiduo» Piccolo. 3822 D
RAGAZZA cercasi per macelleria. Via Giacinto Gallina, Veronese. Presentarsi dalle 9 in poi. 11743 D
SIGNORINA tedesca, stenografa, dattilografa cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Corrispondente» Piccolo. 3750 D
SIGNORINA di buona famiglia cercasi quale praticante per magazzino. Presentarsi dalle ore 4 alle 5 pom. magazzino via Chiozza N. 51. 3638 D
SIGNORINA tedesca, distinta cercasi per le ore pomeridiane per bambini. Rivolgersi via Giustinelli 1 A, II piano, porta 14. 11692 D
SIGNORINA intelligente con bella calligrafia, pratica conteggi cercasi prontamente. Offerte «Pratica 11668» Piccolo. 11668 D
5 lire giornaliere guadagnansi lavorando cottimo domicilio, articolo decoroso, nuovissimo, facile, adatto signore, signori, per conto seria ditta estera. Gratis inviansi campioni ovunque. Scrivere Casella 160, Firenze. 13931 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERE due, elegantemente ammobiliate, attigue, ingresso libero, con stufa, massima nettezza, affittansi a distinto signore stabile. Via Torre bianca 31, terzo. 3636 E
CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. - Madonnina N. 5, I piano, dalle 12 alle ore 2. 11734 E
STANZA ammobiliata, pulitissima, affitta prontamente piccola, distinta famiglia. Canova 13, terzo, porta 17. 1060 E
STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Squero nuovo 7, porta 10. 3804 E
STANZA affittasi prontamente. Via S. Nicolò n. 13, II. 11717 E
STANZETTA ammobiliata, posizione centrale, affittasi. Via Nuova 13, II, destra. 11714 E
STANZETTA ammobiliata, compreso buonissimo vitto, affittasi prontamente cor. 60 mensili. Via Nuova 27, quarto. 11703 E
STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 12, II, porta 9. 11699 E
STANZA bellissima, davanti, vista sul porto, gas, stufa, parchetti affittasi casa signorile. Via Geppa 6, terzo. 11725 E
STANZA ammobiliata, uno o due letti affittasi. Farneto 16, secondo. 11727 E
STANZETTA ammobiliata con vitto affittasi. - Lavatoio 1, primo, Biderman. 11691 E
STANZETTA ammobiliata affittasi, cor. 16 mensili. Via Pondares 11, primo. 3788 E
STANZE (due) ammobiliate, vuote, gas, stufa, bagno affittansi presso signora. Bonomo 1, porta 5. 11649 E
STANZA vuota, comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Ghiaccera 2, terzo. 3730 E
STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. S. Nicolò 11, IV piano. 11635 E
STANZA elegante, ammobiliata, stufa, pensione tedesca, affittasi a 1-2 signori. Beccherie 12, III, 20. 11486 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi Barriera vecchia 18, quarto. 3710 E
STANZETTA ammobiliata affittasi Solitario 9, I piano. 3706 E
STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente presso persona sola. Acquedotto 60, II, porta 12. 3722 E
STANZA ammobiliata, nuovissima, gas, stufa, affittasi prontamente. Ugo Foscolo 9, porta 6. 3571 E
SCRITTOIO con telfono affittasi. Valdirivo 12, primo. 3295 E
STANZA elegantemente ammobiliata, gas, volendo vitto affittasi. Via Zovenzoni 5, II, sinistra 11666 E
STANZETTA ammobiliata affittasi corone 16 mensili. Via Chiozza 49, V. 11490 E
STANZA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Madonna del mare 3, II. 11736 E
STANZA ammobiliata, davanti, compreso buonissimo vitto affittasi prontamente, 1-2 persone, 60 corone mensili ognuna. Belvedere 2, III, porta 12. 3827 E
STANZA elegante, bellissima, affittasi prontamente. Romagna 2, porta 6 (Caffè Fabris). 3828 E
STANZETTA ammobiliata, buon vitto famigliare affittasi. Torre bianca 23, quarto, sinistra. 11739 E
STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa, affittasi. Francesco d'Assisi 15, II. 3820 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

FAMIGLIA forestiera distinta cerca distinta signora, oppure famiglia onestissima per affidare per qualche tempo la propria figlia, onde venga condotta in società. Offerte sub «Distinta famiglia» Fiume, Posta restante. 3794 F
STANZA vuota, grandissima, I piano, con ingresso libero, posizione più centrale possibile, con gas, cercasi prontamente. Offerte «Maestro» Piccolo. 11658 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. G -

ADULTI! Ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, - Modugno. 3462 G
ADOLESCENTI. Istruzione danza ore 6. Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 3461 G
ALPHA: tedesco, conversazione, corrispondenza, in 24 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 3800 G
CONTABILITA', tenitura completissima, aritmetica, apprende chiunque in 6 lezioni. Madonnina 9, III, «Minerva». 3799 G
SCUOLA superiore di Clementina Mrach, diplomata a Parigi. Corsi di taglio, corsi di confezione, lezioni particolari. Metodo proprio, perfettissimo. Nicolò Machiavelli 25, IV. 11735 G
ZITTERA impartisconsi lezioni, prezzo modico. Via del Toro 7, I. 11651 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ORECCHINO con brillanti e perla smarrito. Onesto rinvenitore lo porti, verso generosissima ricompensa, indirizzo Piccolo. 3825 H
PORTAMONETE con braccialetto ed anello smarrito mercoledì sera dalle 6 alle 7 pom. L'onesto rinvenitore riceverà il valore, perchè cara memoria. Indirizzo al Piccolo. 3819 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO da 6-10 stanze, gas, luce elettrica, per uso scrittoio, nei pressi posta Centrale cercasi per agosto. Offerte sub Casella postale 600. 12071 I
STANZE due, camerino e cucina cerca piccola famiglia (due persone) pel 24 febbraio. Offerte sub «Tranquilli» al Piccolo. 3824 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent - L -

APPARTAMENTI due stanze, cucina affittansi prontamente corone 432, 552, tre stanze stanzino, cucina, cantina corone 696 compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 3579 L
APPARTAMENTO unico di 4 camere, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 76. 11718 L
MAGAZZINO spazioso, asciutto, affittasi per febbraio. Via Crociera. 11584 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovo, vendonsi immediatamente prezzo straordinario. Maiolica 4, III, porta 10. 11644 M
CAMERA solidissima, signorile, nuova, vendesi causa trasloco. Risorta 10, portinaia. 11505 M
LETTI due, completi, materassi lana ed altri mobili vendonsi. Via Chiozza 12, III. 11740 M
MOBILI usati (2 letti, libreria, lavamano, chiffonnier ecc.) in buono stato vendonsi. Scala al Belvedere 2, quarto, sinistra. 3823 M
PELLICCIA lunga, gatto russo, collaro castoro, vendesi, occasione. Ghega 8, terzo, 16. 3747 M
SPARHERD a gas con due forni, forno a gas, forni genovesi vendonsi buon prezzo. Ghega 8, terzo, 16. 3746 M
STOLA e manicotto di pelo nuovi, moderni, vendonsi prezzo vera occasione. Piazza Giambattista Vico 4, porta 13. 11568 M
STOLA e manicotto di pelliccia, nuovi, finissimi, eleganti vendonsi metà prezzo; occasione. Piazza della Borsa 14, secondo. 11567 M
TAPPETI persiani grandi e piccoli, splendidi tappeti di seta vendonsi presso Exner, via Stazione N. 17. 3410 M
VESTITI da uomo, cappotti, vestiti da signora, stoffa, velluto, impermeabile donna, nuovo, vendonsi. Ghega 8, terzo, 16. 3745 M
VESTITI, cappotti modernissimi, uomo, signora, stola grande con manicotto vendonsi. - Scorzeria 1, porta 11. 3817 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent N -

CREDITI vecchi, dubbiosi, procuransi incasso. Scrivere «Buone condizioni» al Piccolo. 3246 N
PASTICCERIA e panetteria, affitto minimo, vendesi. Offerte sub «Posizione centrica» Piccolo. 3585 N
8000 corone cercansi I ipoteca sopra stabile città, valore 60.000. Offerte «Capitale» Piccolo. 11744 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

VILLETTA con giardino, corte, stalla, vendesi nel centro di Ronchi. Indirizzo Piccolo. 3833 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUEDOTTO 33: nuovo deposito mobili Giovanni Zanchi; massima rettitudine dimostrabile. 3493 P
BIOGLOBIN ricostituente di gratissimo sapore, usasi nell'anemia, neurastenia, indebolimento, specialmente nelle convalescenze. 11582 P
CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto Camomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 11583 P
CUCINE lussuose, solidissime, laccate, bianco, marmi, nonchè attaccapanni vendonsi. Canova 22, Cucit. 11427 P
CAMERE da letto vendonsi a prezzo conveniente. Via San Francesco 53, falegname. 3830 P
INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di natura composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873 P
LEOPOLDO Weis, sensale stabili, autorizzato. - Recapito Caffè Chiozza già dal 1878. 11628 P
LETTI ferro pieghevoli, nuovi, 18 corone, materassi vendonsi. Madonnina 5, Zannier. 3617 P
PELLE morbida, vellutina, mantiene soltanto la Crema Minerva, non ingrassa. 11578 P
PALMA. Deposito mobili, tappezzerie. Via Carducci 20. Ricca scelta. Prezzi miti. (Spedizioni, Provincia, consegna vapore, imballaggio, franco). 11571 P
SOLTANTO una corona, valevole per due mesi, senza altre spese pagano signori per personale di servizio, ottimo, d'ogni genere. Non andiamo incassare più. Ufficio Becher, Via Valdirivo 36. 11589 P
STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono Pillole purgative Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 11581 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

OH che bella vista! Felicidat y paz encuentraras si priensas en el porvenir. Laguna de las Ninfas. 13027 R
21 giugno. Vola a te, caro, l'animo mio, per augurarti tutto ciò che brami e desideri; sii felice «in parte» almeno tu, qualora alla tua è qualsiasi cosa negata. Desiderosa di abbracciarti: la sola tutta tua. 11741 R
BRUMISTA viene pregato portare la pelliccia (volpe) dimenticata questa notte, scendendo Piazza Ponterosso 5. 11745 R

LIBRI

nuovi a prezzi d'occasione

vendibili nella libreria G. PETERLIN - Trieste, Corso 31. Spedizioni in provincia si effettuano soltanto verso rivalsa o anticipato invio del rispettivo importo. Per singoli volumi aggiungere 25 cent. per la raccomandazione. Da 4 volumi in poi si spedisce franco.

Volumi da Lire 2.— per Cor. 1.20.

Carducci: 1. Poesie. - 2. Cantilene e ballate. - 3. Il libro delle prefazioni. - **Cavallotti:** Versi. **Cossa:** Nerone. - **De Amicis:** 1. Novelle. - 2. Ricordi del 1870-71. - 3. Speranze e glorie. - **D'Annunzio:** 1. Il fuoco. 2. Giov. Episcopo. - 3. Terra vergine, il libro delle vergini, primo vere e intermezzo di rime. - **De Marchi:** L'età preziosa. - **Fogazzaro:** 1. Fedele. - 2. Miranda. - 3. Ascensioni umane. - **Farina:** Capelli biondi. - **Giacosa:** 1. Il marito amante della moglie. - 2. Novelle e paesi valdostani. - **Heine:** Il canzoniere. - **Lessona:** Volere e potere. - **Loys:** Afrodite. - **Mantegazza:** 1. Enciclopedia igienica. 2. Elementi d'igiene. - 3. Fisiologia del piacere. - 4. Igiene dei sensi. - 5. Igiene d'epicuro. - 6. Igiene del nido. - 7. Igiene del cuore e dei nervi. - 8. Le glorie e le gioie del lavoro. - **Nievo:** Le confessioni di un ottuagenario per la prima volta annotate da Luigi Venturini, 2 volumi. - **Nordau:** Paradossi. - **Rapisardi:** La Palingenesi. - **Serao:** 1. Addio amore. - 2. Castigo. - 3. Cuore infermo. - 4. Fantasia. - 5. Dal vero. - **Scupoli**, Il combattimento spirituale. - **Sienkiewicz:** Quo Vadis? edizione illustrata. - **Smiles:** Il carattere. - **Verga:** Storia di una capinera. - **Vertura Gentile:** 1. A te sposa. - 2. In collegio. 3. L'odio di Rita. - 4. Albertina. - 5. Maria. - 6. Per la mamma educatrice. - 7. A la faggeta. - 8. Di sopra i tetti. - 9. Luciano. - 10. Carlo e Carla. - 11. Giorgietta e Silvia. - 12. Ulrica. - 13. Angolo romito. - 14. Fantasiosa. - 15. A la vecchia ferriera. - 16. Giocondità. - 17. Toni generoso. - 18. Le avventure d'un monello. - 19. Nuovo teatrino delle marionette.

Volumi da Lire 2.— per Cor. 1.—.

Casanova: Voluttà veneziane. - **Loncios:** Fisiologia della donna e dell'amore. - **Querlon:** La cortigiana di Smirne. - **Hugo:** 1. Sedan e Waterloo. - 2. Parigi. - 3. La rivoluzione. - **Wagner:** Parsifal e Lohengrin. - **Wilde:** 1. Il dovere del delitto. - 2. De Profundis. - **Zingaropoli:** Telepatia e sogno.

Volumi da Lire 1.— per cent. 60.

Caufeynon: 1. La prostituzione. - 2. L'isterismo. - 3. La follia erotica. - **Bolmar:** Lo spiritismo. - **Fabiani:** 1. La procreazione. - 2. Inversioni sessuali. - 3. Pervertimenti sessuali. - 4. Sifilide. - **Giacosa:** Una partita a scacchi. - **Gobbi:** Il calendimaggio amoroso di Dante e Petrarca. - **Kahn e Yordan:** Neurastenia sessuale.

Volumi da Lire 3.— per Cor. 1.50.

Ovidio: L'arte d'amare. - **Petronio:** Satyricon. - **Russel:** I miracoli ed il moderno spiritualismo. - **Ruta:** Storia critica delle condizioni della musica in Italia.

Volumi da Lire 3.— per Cor. 1.—.

Fabiani: Sodoma e Gomorra. - **Brennus:** I piaceri dell'amore. - **Fereal.** I misteri dell'inquisizione di Spagna. - **Fabiani:** I problemi dell'omosessualità.

Volumi a prezzi diversi:

Benco: Trieste, Corone 4 per Corone 1.50. - **Gelli:** Commento edito e inedito sopra la Divina Commedia, 2 volumi Lire 12.— per Corone 7.50. - **Labriola:** La Comune di Parigi, L. 2 per Cor. 1.50. - **Wallace:** Esiste un'altra vita? Lire 2 per Cor. 1.50. - **De Marchi:** Demetrio Pianelli, Lire 3.50 per Cor. 1.50. - **Bossuet:** Orazioni funebri Lire 3 per Cor. 1.50. - **Hugo:** I miserabili, edizione illustrata Lire 5 per Cor. 2.50. - **Seraine:** Igiene dell'amor coniugale, Lire 3 per Cor. 1.50. - **Notari:** Quelle signore, Lire 3 per Cor. 1.20. - **Meyers-Konversations-Lexikon**, 22 vol., ultima edizione, Cor. 264 per Cor. 150. - **Ullstein Weltgeschichte**, 6 volumi, Corone 144 per Corone 80. - **Kraemer: Der Mensch und die Erde**, 8 volumi Cor. 173 per Cor. 80. - **Brehm:** La vita degli animali, 10 volumi, Lire 238 per Cor. 100. - **Enciclopedia moderna illustrata**, ediz. Vallardi, 1 volumi e due atlanti, Lire 128 per Corone 60. - **Meggendorfer-Blätter** à Cor. 1.50 per volume.

ALMANACCO-DIARIO PER L'ANNO 1914 — Cor. 1.—.

L'ASTROLOGO

Calendario per l'anno 1914, contiene i dati astronomici, i pronostici sul tempo e sulle stagioni, il completo calendario cattolico, le feste e digiuni degli Israeliti e dei Greci, le fasi lunari, l'elenco alfabetico di tutti Santi, **la spiegazione di tutti i sogni possibili coi relativi numeri per tentare la sorte al giuoco del lotto**, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei sette pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati; la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buon e cattivo augurio, un trattato completo di fisionomia che insegna a conoscere le persone dal loro esteriore, ed un trattato completo di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano, ed in fine, oltre a molte barzellette, ricette domestiche, sciarade, ecc., anche **36 cartine, stampate separatamente su cartoncini, con rispettiva istruzione per buttare le carte.**

L'ASTROLOGO vendesi a cor. 1.20 presso l'editore GIOV. PETERLIN, Trieste, Corso 31, nelle librerie e cartolerie di Trieste, Fiume, Gorizia, Istria, Dalmazia e Trentino.

Per spedizioni raccomandate in Provincia inviare Corone 1.50 in francobolli.

LIBRERIA PETERLIN, Trieste, Corso 31